

**LE ATTESE DEI PRODUTTORI** // Il Gruppo di interesse economico Viticoltura ha incontrato Paolo Bongioanni

## Crisi vino, la Regione decida con urgenza

«Ci aspettiamo che l'assessore all'Agricoltura intervenga, le vigne non si aprono e chiudono come un rubinetto»

### MESI DIFFICILI

Serve tavolo con Gdo e operatori per ridare speranza ad agricoltori

di **Gabriele Carenni**  
Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

**U**n primo semestre dell'anno segnato da forti criticità per numerosi comparti dell'agricoltura piemontese e valdostana. Espriamio forte preoccupazione per l'andamento economico delle aziende agricole, strette tra l'aumento dei costi di produzione e prezzi di mercato sempre meno remunerativi.

Dopo i primi sei mesi dell'annata agricola registriamo una situazione di grande difficoltà in diversi settori strategici del comparto primario, in particolare latte, vino, riso e cereali. Le aziende stanno subendo una pressione economica sempre più pesante, che rischia di compromettere la sostenibilità stessa delle attività agricole.

A incidere in maniera determinante è l'impennata dei costi di produzione, a partire dalle materie prime e dai carburanti, che continua a erodere i margini delle imprese agricole.

I costi continuano a crescere mentre i prezzi riconosciuti ai produttori rimangono stagnanti o, in alcuni casi, addirittura in regressione. In queste condizioni diventa impossibile garantire redditività alle imprese. Oggi molti agricoltori lavorano senza avere un reale ritorno economico, nonostante investimenti, sacrifici e qualità delle produzioni.

Occorre affrontare il problema in modo organico e strutturale evitando interventi frammentari o limitati ai singoli comparti. La crisi riguarda l'intero sistema agricolo e richiede una strategia condivisa e tempestiva.

Per questo Cia Agricoltori Italiani del Piemonte e Valle d'Aosta lancia un appello a tutti i soggetti istituzionali con responsabilità di governo, oltre che alle organizzazioni di rappresentanza agricola, affinché venga aperto al più presto un tavolo di consultazione permanente.

Chiediamo alla Regione Piemonte che attivi immediatamente un tavolo di confronto coinvolgendo anche esperti esterni e la Grande distribuzione organizzata, che ha un ruolo fondamentale nella formazione dei prezzi lungo la filiera. Servono indicazioni urgenti, misure efficaci e una visione di prospettiva per restituire fiducia agli operatori del settore e garantire futuro all'agricoltura del nostro territorio.

«I tavoli regionali di consultazione sono importanti e utili, ma chi deve decidere è la politica. Il momento del vino è tale da non consentire più alcun tentennamento. Dopo aver ascoltato tutti, ci aspettiamo che l'assessore regionale all'Agricoltura decida, ben sapendo che non potrà dare ragione a tutti. Rispetto a un anno fa, nulla è cambiato, se non che la situazione è ulteriormente peggiorata, perché le vigne non hanno il rubinetto che si può chiudere per limitare i danni. Il momento non è facile per nessun settore, oltre a chiedere il comparto del vino deve saper assumere le proprie responsabilità».

È questa in estrema sintesi la posizione espressa dal Gruppo di interesse economico Viticoltura di Cia Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta dopo l'incontro di mercoledì pomeriggio con l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, **Paolo Bongioanni**.

La rappresentanza dell'Organizzazione agricola regionale presieduta da **Gabriele Carenni** esorta la Regione a cogliere l'occasione della crisi per riprogrammare il comparto vitivinicolo, non soltanto in funzione dell'emergenza di oggi, ma



guardando al futuro da qui ai prossimi dieci anni, tenendo conto dei tempi richiesti dalla natura per adeguarsi alle nuove esigenze produttive del settore.

«Innanzitutto, l'indicazione è di utilizzare tutte le risorse disponibili per la vendemmia verde e di contingerne al massimo al 5 per cento i superi, se non abolirli. In sostanza, non diminuire le rese, ma togliere i superi».

Va detto, secondo i rappresentanti regionali del settore vitivinicolo di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, che le criticità del settore non sono riscontrabili ovunque in Piemonte con la medesima gravità, però bisogna ferma-

re e programmare estirpi e nuovi impianti secondo le necessità specifiche caso per caso.

Rimane un punto fermo per l'organizzazione agricola la richiesta che le risorse pubbliche destinate all'agroindustria vengano indirizzate esclusivamente alle realtà che impiegano materia prima piemontese. Analogamente, viene auspicato il rispetto di un «patto non scritto tra gentiluomini» che impegni i soggetti beneficiari di aiuti pubblici a riconoscere ai loro confratelli un prezzo minimo delle uve non inferiore a 90 centesimi al chilo, per restituire dignità al lavoro del viticoltore, che non fa solo

vino, ma è il perno di un sistema complesso di tutela dell'ambiente e della biodiversità, oltre che della promozione turistica, una componente sempre più rilevante per l'economia locale. Alla Regione, è stato inoltre richiesto uno sforzo per superare il momento di crisi relativo all'aumento delle giacenze.

Visto tutto il lavoro compiuto sulle Doc piemontesi (fascette, Sian, fasciolo, eccetera), sarebbe opportuno avere a disposizione dai Consorzi i dati dell'imbotigliamento e del fascettato, perché dai dati si capiscono tante cose ed insieme si possono fare dei ragionamenti.

## Trattori veloci: accettata la proroga al 31/12 grazie a Cia

Grazie all'azione sindacale di Cia-Agricoltori Italiani il Ministero ha accolto la richiesta fatta dalla nostra Organizzazione per la proroga fino al 31 dicembre 2026 per la revisione obbligatoria dei "trattori veloci" prevista inizialmente al 30/06.

Un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 25/11/2025 aveva definito le tempistiche e le modalità di revisione per l'esecuzione dei controlli sui "trattori agricolo veloci", ossia dei trattori agricoli a ruote con velocità massima superiore a 40 chilometri orari, appartenenti alle categorie T1b, T2b, T3b, T4b e T5, fissando, per i trattori immatricolati dal gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, la data ultima per le revisioni al 30 giugno 2026.

Un nuovo decreto della Direzione generale per la Motorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prendendo atto delle difficoltà emerse nell'avvio dei controlli tecnici sui mezzi, ha predisposto la proroga delle revisioni dal 30 giugno 2026 al 31 dicembre 2026 al fine di prevenire il

blocco operativo per migliaia di imprese.

La proroga è stata approvata anche dal'azione sindacale di Cia-Agricoltori Italiani, che aveva più volte sottolineato l'impossibilità di procedere, da parte dei centri di controllo pubblici e privati, all'approvvigionamento delle attrezzature specifiche per l'esecuzione delle revisioni dei veicoli di cui trattasi, nonché alla predisposizione e organizzazione degli aspetti logistici necessari alla corretta esecuzione delle prove.

Il settore piemontese a rischio ridimensionamento, «servono una strategia per il futuro e adeguate misure specifiche nella prossima Pac»

**Latte: accordo per garantire più certezze**  
Fini al Masaf: «Positiva la gradualità su prezzo e tempi. Assicurare collaborazione e controlli per difesa allevatori da speculazioni»

**Amp. nuovo Comitato Esecutivo nazionale**  
Il Consiglio direttivo, sotto la guida del neo presidente Matteo Valentino, ha scelto i sei componenti

**Riso, tra prezzi in calo e crisi idrica**  
Il settore piemontese a rischio ridimensionamento, «servono una strategia per il futuro e adeguate misure specifiche nella prossima Pac»

**Pesce: ordinanza del Piemonte**  
Fino a metà agosto confermate le misure di eradicazione e sorveglianza della Peste sulla africana per garantire la continuità nel contrasto

**Dalla vigna allo sviluppo: confronto a Gavi**  
Il ruolo strategico del vino per il territorio: convegno organizzato da Cia Alessandria-Asti il 17 luglio nell'azienda agricola "La Fontanassa"

**Estato in fattoria, cresce la domanda**  
Sempre più famiglie scelgono i campi estivi in azienda agricola, viaggio nelle dolci rurali e didattiche nostre associate del Torinese

All'interno

A PAGINA 3

A PAGINA 8

A PAGINA 12

A PAGINA 6

A PAGINA 10

A PAGINA 14

# Ecco le nostre proposte per difendere il prezzo delle uve e garantire dignità ai vitivinicoltori

Difendere in ogni modo il prezzo delle uve, la loro dignità e moralità all'interno della catena del valore, evitando che il peso delle speculazioni e delle distorsioni del mercato venga scaricato sugli agricoltori.

È questo il messaggio emerso con forza dalla riunione del Gruppo di interesse economico Vitivinicola di Cia Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta, presieduto dal cuneese Claudio Contorno, già presidente provinciale di Cia Unneo, alla presenza del presidente regionale dell'Organizzazione, **Gabriele Carenini**.

Al centro dell'incontro, la crisi che sta attraversando il comparto vitivinicolo piemontese, in un contesto in cui, sempre più spesso, il prezzo riconosciuto alle uve non riesce nemmeno a compensare i costi di produzione sostenuti dalle aziende agricole. Una situazione che rischia di compromettere la sostenibilità economica delle imprese e la tenuta sociale dei territori vocati alla viticoltura. «La viticoltura genera occupazione e valore aggiunto soltanto attraverso la produzione del vino, ma anche come strumento di promozione della dignità sociale delle comunità rurali», dichiara Claudio Contorno. «Per questo il prezzo delle uve non può scendere sotto il costo di produzione. Quando ciò accade, non si mette in discussione soltanto



la redditività delle aziende, ma si toglie dignità agli agricoltori e si spezza quel patto di equità che dovrebbe sostenere l'intera filiera».

Sulla stessa linea il presidente regionale di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**. «La viticoltura in Piemonte non rappresenta soltanto il vino. Rappresenta un territorio, un'economia e una cultura che nel tempo hanno contribuito a sorvegliare, mantenere vive e sostenere le aree interne e marginali della nostra regione. Difendere questo comparto significa difendere la capacità delle comunità locali di continuare a vivere e lavorare in territori spesso fragili, ma di straordinario valore ambientale e sociale».

Nel corso della riunione è stata ricordata la richiesta di un incontro urgente che Cia Piemonte e Valle d'Aosta il

la maturazione, azzerando la produzione sulle superfici in eccesso in cambio di un contributo forfetario per ettaro, con l'obiettivo di ridurre le eccedenze e riequilibrare il rapporto tra offerta e domanda, prevenendo ulteriori crisi di mercato.

L'Organizzazione chiede inoltre la sospensione delle autorizzazioni per i nuovi impianti viticoli, fatti salvi i diritti già acquisiti, e l'introduzione, nelle aree maggiormente in difficoltà, di strumenti pubblici di sostegno all'estirpo dei vigneti, laddove necessario per ridurre il potenziale produttivo.

Un altro tema riguarda la gestione dei superi di produzione e delle uve aromatiche. Ci propone di azzerare o limitare tali quantitativi entro una soglia compresa tra il 3 e il 5 per cento della produzione, evitando che queste partite vengano immesse sul mercato e controbilancino ad alimentare fenomeni che rischiano di penalizzare le produzioni di qualità e le denominazioni d'origine.

Tra le richieste anche una revisione dei criteri di assegnazione delle risorse pubbliche all'agroindustria, affinché i contributi vengano destinati prioritariamente alle realtà che valorizzano le produzioni agricole piemontesi. Secondo Cia non è accettabile sostenere con fondi pubblici aziende che scelgono di approvvigionarsi

## MOSCATO E ASTI

### «Positiva intesa su produzione e rese, ora si tuteli prezzo uve»

Cia Agricoltori Italiani di Piemonte e Valle d'Aosta esprime apprezzamento per l'intesa raggiunta in sede di Consorzio di Tutela dell'Asti e del Moscato d'Asti sulle rese produttive della prossima vendemmia, fissate a 65 quintali per ettaro, con l'aggiunta di ulteriori 15 quintali di mosto aromatico.

Va riconosciuto lo sforzo compiuto sia dalla componente agricola che da quella industriale per arrivare a una soluzione condivisa, nell'interesse complessivo del comparto. Resta fondamentale che il prezzo delle uve Moscato destinate alle denominazioni Asti e Moscato d'Asti si mantenga almeno sui livelli della scorsa campagna, compresi tra 1,15 e 1,20 euro al chilogrammo. Non sussistono infatti motivazioni oggettive che possano giustificare una riduzione delle quotazioni; al contrario, alla luce dell'aumento dei costi di produzione sostenuti dalle aziende agricole, vi sarebbero semmai le condizioni per una loro rivalutazione.

Secondo Cia Piemonte e Valle d'Aosta, ogni iniziativa finalizzata a sostenere prezzi inferiori finirebbe inevitabilmente col tradursi in una deprecatrice svalutazione ai danni degli agricoltori.

all'estero, sottraendo opportunità e reddito alle filiere agricole regionali, come avviene anche per il latte comprato in altri Stati e che viene etichettato come latte italiano, oppure per il Vermouth Torino, che si chiama Torino proprio perché usa vini piemontesi e che oggi, invece, viene prodotto con vini di tutto il mondo, mantenendo però la stessa denominazione (perché non chiamarlo Vermouth mondiale, allora?). Infine, l'Organizzazione agricola sollecita la convocazione degli Stati generali del vino piemontese, come occasione di confronto tra istituzioni, produttori e operatori della filiera per definire strategie di medio e lungo periodo, analizzare l'evoluzione dei mercati internazionali e individuare nuove opportunità commerciali in aree ancora poco sfruttate.

Nonostante le difficoltà del settore, per Cirio e Bongioanni: «Risultato straordinario, proseguire nella promozione»

## Export vino, Piemonte unica regione che cresce

«Il Piemonte è l'unica regione d'Italia che cresce nell'export di vino, con un +0,5% nel primo trimestre 2026 a fronte delle esportazioni dell'intera Italia che registra un -8,2% rispetto all'analogo periodo del 2025. A livello nazionale superiamo la Toscana e davanti a noi resta solo il Veneto. È un segnale straordinario, la prova che - pur nella complessità della situazione globale - il sistema vino del Piemonte non è stato a guardare ma ha saputo reagire con prontezza, puntando a nuovi mercati e offrendo una produzione capace di intercettare. Per consolidare e rafforzare ancora questo risultato puntiamo l'attenzione sulle nuove strategie di promozione che la Regione ha varato per accompagnare i nostri produttori e sull'attivazione dell'Osservatorio vitivinicolo».

Così il presidente della Re-

gione Piemonte **Alberto Cirio** e assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpici, **Caccia e Pesca**, **Parchi** **Paolo Bongioanni** commentano i dati della ricerca di WineNews condotta su dati Istat.

Il Piemonte, con 255,2 milioni di euro di export nel

periodo gennaio-marzo 2026, è seconda regione in Italia dopo il Veneto con 621,4 milioni di euro, che però paga un collaudo del 9,7% rispetto al primo trimestre 2025, e prima della Toscana con 251,6 milioni di valore assoluto e un calo dell'8,3%.

«Fra le tre regioni sul podio

- proseguono Cirio e Bongioanni il Piemonte è l'unica con il segno più. Ciò significa che l'offerta fortemente differenziata delle sue produzioni vinicole ha saputo rispondere con rapidità ai dazi, al crollo o alla chiusura di mercati tradizionali e sintonizzarsi rapidamente con nuovi qua-

dranti, come abbiamo visto anche nelle ultime occasioni di incontro con buyer internazionali come quelli dell'Asia e Pacifico a Vinexpo di Hong Kong. Un plauso va sicuramente ai nostri imprenditori. E proprio per questo, ora più che mai si rivela strategica l'idea dell'Osservatorio vitivini-

colo della Regione Piemonte che stiamo mettendo in piedi, e che insieme alle Università e con il contributo dell'intelligenza artificiale potrà fornire loro le indicazioni scientifiche sui mercati verso cui orientare le specifiche produzioni, e a quali condizioni economiche».

## "Asti Vibes", il nuovo cocktail piemontese

"Asti Vibes" è il nuovo cocktail piemontese che unisce in un unico calice due eccellenze quali l'Asti spumante Docg e il Vermouth di Torino Igp. Il nome è stato svelato nell'evento spollato presso il ristorante-club One di Torino e presentato dall'assessore al Commercio, Agricoltura e Turismo della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni**, dal presidente del Consorzio dell'Asti **Duc**, **Stefano Ricagno** e dalla direttrice del Consorzio Vermouth di Torino **Igp Sara Sacco Botto** a oltre 200 invitati del mondo agroalimentare, enogastronomico, della ristorazione e del commercio piemontese. Il nome unisce idealmente i territori di provenienza dei due ingredienti principali, ovvero le

Langhe Patrimonio Unesco e il capoluogo piemontese, e il logo contiene i rimandi grafici alle bottiglie di quello dell'Asti Docg e alla foglia di Artemisia del logo del Vermouth di Torino.

«A ogni missione internazionale cui la Regione partecipa, ultime in ordine di tempo Hong Kong e Vilnius, ci confrontiamo con i buyer di ogni angolo del pianeta e ci conferma che il grimaldello che apre la porta al nostro agroalimentare sono sempre i nostri vini - ha raccontato Bongioanni -. Ancora di più in questo periodo di incertezze geopolitiche ed economiche globali dobbiamo cercare nuovi mercati e far sì che il Piemonte diventi e sia percepito sempre più come territorio internazionale».



# Latte, Cia: «Accordo mira a garantire più certezze. Priorità a rispetto quote e tutele»



L'intesa semestrale sul prezzo del latte alla stalla mira a garantire più certezze agli allevatori, in una fase di incremento produttivo a livello europeo e che richiede stabilità al settore. Positiva, dunque, la valutazione di Cia-Agricoltori Italiani rispetto all'esito del tavolo lattiero-caseario riunito il 24 giugno al Masaf. A chiusura della trattativa, il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**, commenta: «Si introduce un equilibrio di mercato utile a frenare le speculazioni da qui a fine anno». L'accordo per il Nord Italia, infatti, prevede un prezzo a scalare: 48 centesimi/litro a luglio-agosto, 49 centesimi a settembre-ottobre e 50 centesimi a novem-

bre-dicembre, oltre a un meccanismo di correlazione per il Grana Padano. «L'intesa che abbiamo raggiunto dà prospettiva alle stalle, ma manterremo alta la guardia - aggiunge Fini -. Il prezzo pieno al 100% è vincolato ai volumi del 2025: l'ecedenza sarà demandata alla trattativa privata con l'industria, un fronte delicato per la tenuta contrattuale dei produttori. Importante - prosegue, infine - la trasparenza sui controlli terzi per i dati 2026, ma l'obiettivo resta la difesa strutturale del reddito agricolo. Dunque, in un periodo di ulteriori criticità per il comparto, continuiamo a garantire collaborazione lungo tutta la filiera».

**L'ALLARME** Servono invasi, reti efficienti e una strategia nazionale dell'acqua

## Caldo, un conto da oltre 1,5 miliardi

L'ondata di caldo del 2026 rischia di costare al settore primario oltre 1,5 miliardi di euro, tra campi e ore di lavoro evaporate, secondo le stime di Cia-Agricoltori Italiani. È un impatto pesantissimo che si abbatte sull'agricoltura nazionale mentre alte temperature, scarsità idrica e stress termico mettono sotto pressione colture, allevamenti e disponibilità produttiva, e con il rischio concreto di rincari selettivi per i consumatori, soprattutto su frutta, verdura e produzioni più sensibili. Il rapporto Fao-Wmo Extreme Heat and Agriculture chiarisce che il caldo estremo non è più un fenomeno episodico, ma un moltiplicatore sistemico di rischio per sicurezza alimentare, produttività agricola e salute dei lavoratori. La frequenza, l'intensità e la durata degli eventi estremi sono cresciute nettamente nell'ultimo mezzo secolo, mentre il settore agricolo perde già ogni anno circa 500 miliardi di ore di lavoro a causa del caldo. Per il 2026 le proiezioni internazionali indicano temperature sopra la media quasi ovunque tra giugno e agosto, Europa compresa. Per l'Italia questo significa affrontare la parte



più delicata della stagione con risorse idriche già sotto pressione e fabbisogni irrigui in aumento. Le criticità riguardano direttamente i principali comparti produttivi. Mais e soia sono esposti ai colpi di calore e a un crescente fabbisogno d'acqua; l'ortofrutta rischia scottature, cali di resa e sfasamenti nei calendari di raccolta; negli allevamenti, temperature elevate e umidità compromettono salute animale, fertilità e produzioni di latte (-20%) e uova. Preoccupa molto la situazione nelle risaie, l'acqua inizia a scarseggiare con largo anticipo e la pur abbondante neve

sulle Alpi ha iniziato a sciogliersi prematuramente, nel momento meno indicato per le risaie. Il tema dell'acqua resta decisivo. Dopo la crisi del 2022 nel bacino del Po, la peggiore in 70 anni, l'Italia continua troppo spesso a rincorrere l'emergenza senza aver accelerato abbastanza su invasi, manutenzione, reti e capacità di accumulo. In quella fase erano minacciate irrigazione e produzioni nel cuore agricolo del Paese, con riduzioni del 30-40% per frutta e verdura nella valle del Po, un calo del 30% per i meloni e fino al 50% per mais e soia. Tempo scaduto, ribadisce Cia, per proteggere le aziende agricole e la sovranità alimentare servono tre priorità: infrastrutture idriche resilienti, dall'ammodernamento delle reti ai bacini di accumulo; diffusione dell'irrigazione di precisione, dei sensori e del riuso delle acque reflue; più ricerca varietale, tecniche agronomiche di adattamento e strumenti rapidi di copertura del rischio climatico. Senza una strategia nazionale dell'acqua e investimenti concreti, il Paese continuerà a contare i danni anno dopo anno invece di prevenirli.

## CAP NORD OVEST E MCCORMICK



**È TEMPO DI ALZARE LE ASPETTATIVE:**  
UNA NUOVA POTENZA A CASA *vostra*



Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



# Fauna selvatica: avanti riforma legge 157/92, a lavoro su vera gestione

La riforma della legge 157/92 sulla gestione della fauna selvatica non è più rinviabile. La necessità di un nuovo quadro normativo più coerente con le mutate condizioni agricole, ambientali e faunistiche del Paese è da tempo la strada essenziale per affrontare una delle più grandi emergenze per la tenuta del mondo agricolo, come per la sicurezza dei cittadini, anche nelle aree urbane. Questo quanto ribadisce Cia-Agricoltori Italiani nella giornata del passaggio del testo in Senato e auspicando la conclusione dell'iter di approvazione del Ddl entro la legislatura. Cruciale - sottolinea Cia - contenere il proliferare senza controllo degli ungulati, mantenendo un equilibrio efficace tra tutela ambientale, attività venatoria e salvaguardia delle produzioni, degli allevamenti e dei territori rurali. Ricordando gli oltre 2 milioni di cinghiali in circolazione, responsabili dell'80% dei danni all'agricoltura e le centinaia di incidenti di cui sono responsabili ogni anno.

Inoltre, il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**, chiarisce: «Il principio di gestione, introdotto con la riforma, dovrà garantire, per essere efficace, misure preventive e un adeguato ristoro alle aziende agricole - per i danni subiti, riconoscendo che si tratta di risarcimento e non di aiuto».

## Peste suina africana: ordinanza del Piemonte per garantire le attività di contrasto

Il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** ha firmato il 20 giugno l'ordinanza che entra in vigore immediatamente e conferma per i prossimi 60 giorni le misure di eradicazione e sorveglianza della Peste suina africana già previste dall'ordinanza n. 7/2025 del Commissario straordinario nazionale. Il provvedimento garantisce la continuità delle attività di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia, evitando interruzioni in una fase particolarmente delicata per il territorio regionale. L'ordinanza consente infatti l'attività di abbattimento in controllo del cinghiale da parte delle Province e con il contributo del mondo venatorio, come reso necessario e urgente in relazione all'evoluzione epidemiologica registrata sul territorio e alla necessità di proteggere il patrimonio zootecnico piemontese e le attività economiche collegate alla filiera suinicola.

«Di fronte a una minaccia come la Peste suina africana - dichiarano gli assessori all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** e alla Sanità e Pre-



venzione e sicurezza sanitaria **Federico Riboldi** - non possiamo permetterci alcuna interruzione delle misure di prevenzione e contenimento. Con questa ordinanza il Piemonte garantisce continuità alle attività di sorveglianza e contrasto già in essere, tutelando un comparto strategico per l'economia piemontese e salvaguardando il lavoro di allevatori, operatori e istituzioni che in questi anni hanno affrontato con responsabilità una sfida complessa su cui la Regione è sempre stata in prima fila al loro fianco». L'assessore Bongioanni precisa

che «l'ordinanza consente di proseguire in modo deciso il depopolamento del cinghiale in aree che si stanno pericolosamente avvicinando al distretto suinicolo cuneese, che già abbiamo messo in sicurezza in passato cinturandolo con le fasce franche. La filiera suinicola rappresenta un patrimonio economico e produttivo di primaria importanza: in una fase delicata come quella attuale era indispensabile assicurare la piena continuità delle misure previste, evitando qualsiasi interruzione o incertezza applicativa. Continueremo a lavorare al fian-

co degli allevatori, delle associazioni di categoria, degli Ambiti territoriali di caccia e di tutti i soggetti coinvolti fra cui le Province e il mondo venatorio con il suo fondamentale contributo nel contrasto alla pandemia, per contenere la diffusione della malattia e difendere un settore fondamentale per il nostro territorio». «La Peste suina africana - sottolinea l'assessore Riboldi - non rappresenta un rischio per la salute umana, ma costituisce una grave emergenza di sanità animale che richiede il massimo livello di attenzione e coordinamento tra istituzioni. Con questo provvedimento manteniamo pienamente operative le misure di biosicurezza, controllo e sorveglianza sul territorio regionale, garantendo continuità a un lavoro fondamentale per contenere la diffusione del virus e proteggere il patrimonio zootecnico piemontese. Un ringraziamento va ai servizi veterinari delle Asl, all'Istituto Zooprofilattico e a tutti gli operatori impegnati quotidianamente in questa attività di prevenzione e monitoraggio».

## Festa Interregionale Anp-Cia

delle Regioni del Nord

**GENOVA, TOWER AIRPORT HOTEL**

**15-16 OTTOBRE 2026, PROGRAMMA**

✓ **15 ottobre:**

- Arrivo partecipanti
- Pernottamento e prima colazione
- Visita guidata della città vecchia
- Cena di gala

✓ **16 ottobre:**

- Convegno
- Pranzo
- Fine evento

## Caporalato: servono trasporti e alloggi per lavoratori e meno burocrazia

Per sconfiggere il caporalato non basta la sola repressione: servono strumenti concreti per garantire trasporti e alloggi legali ai lavoratori e meno burocrazia, così da togliere terreno al lavoro nero. Cia-Agricoltori Italiani chiede, poi, il superamento del "click day" e una riforma del decreto flussi che leghi gli ingressi dei lavoratori stranieri alla reale stagionalità delle colture, con procedure semplificate e "corridoi verdi" per le istanze presentate dalle associazioni.

La Legge 199/2016 sul caporalato ha riscritto il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, estendendo la responsabilità penale ai datori di lavoro, rafforzando arresto in flagranza, confisca dei beni, e potenziando la Rete del lavoro agricolo di qualità. A quasi dieci anni, però, la normativa resta sbilanciata sulla repressione, mentre risultano insufficienti gli strumenti di prevenzione e di organizzazione alternativa al caporalato sul territorio.



Per questo Cia propone di trasformare la Rete del lavoro agricolo di qualità da semplice "bollino" reputazionale a cabina di regia territoriale per reclutamento, trasporti, alloggi e monitoraggio, con sezioni locali realmente operative, oltre al coinvolgimento stabile di organizzazioni agricole, sindacati, enti previdenziali e ispettivi, prefetture ed enti bilaterali. Secondo Cia, servono inoltre strumenti dedicati al trasporto e all'alloggio dei lavoratori e una maggiore digitalizzazione dei rapporti di lavoro, così da intercettare le anomalie prima che degenerino in

sfruttamento grave, distinguendo chiaramente tra irregolarità formali e fenomeni criminali organizzati. In questo quadro si inserisce il rinnovo del Ccnl Operai agricoli e florovivaisti, che conferma il ruolo della contrattazione nazionale nel garantire salari dignitosi e, al tempo stesso, nel sostenere imprese agricole gravate da costi in crescita e carichi burocratici pesanti. L'obiettivo, secondo Cia, è di rendere il lavoro regolare più semplice e più trasparente, tutelando i lavoratori e chi fa impresa nella legalità.

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Costo per partecipante  
SOLUZIONE COMPLETA 2 GIORNI

**€168\***

Costo per partecipante  
GIORNATA UNICA DEL CONVEGNO

**€55\***

Per informazioni contattare le sedi Cia della propria provincia

Escluso il servizio degli interessati:  
• Voucher all'Accademia di Genova  
• Circa un biglietto aereo di Porto  
(alvoe condizioni meteo avverse)

\*Esclusa spesa di viaggio

# Pac: blindare budget e difendere autonomia L'agricoltura resti priorità per l'Europa

Non si può chiedere più sicurezza alimentare con meno Europa agricola. Difendere la Pac significa difendere il futuro dell'Unione. Così il presidente di Cia Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, interviene a Roma al convegno "Verso la Pac 2028-2034. Prospettive e priorità per l'agricoltura italiana ed europea" all'Ufficio del Parlamento Ue in Italia.

«Per la prima volta dalla sua nascita, la Pac rischia di perdere la propria indipendenza politica, finanziaria e normativa. Sarebbe un errore storico - ha detto Fini -. Gli agricoltori europei non possono garantire cibo, sostenibilità ambientale e presidio dei territori se si continuano a tagliare risorse e strumenti a loro disposizione».

Secondo Cia, quindi, è indispensabile blindare un bilancio adeguato, autonomo e vincolato all'agricoltura. In un Fondo unico flessibile e multisettoriale, le risorse destinate al settore primario rischiano infatti di essere ridimensionate o riassegnate ad altre priorità. Per questo, serve una dotazione finanziaria dedicata e pienamente tracciabile per la Pac e lo sviluppo rurale, con un budget potenziato di almeno il 50% rispetto alla proposta attuale di 294 miliardi di euro e indicizzato all'inflazione, per far fronte alle crescenti pressioni di mercato.

«Di fronte alle crisi geopolitiche, climatiche ed economiche globali, la Pac deve assolutamente scongiurare qualsiasi forma di rinazionalizzazione, ha aggiunto Fini. Un'eccessiva flessibilità concessa agli Stati membri, con il nuovo modello di programmazione basato su piani nazionali integrati, rischia di frammentare l'approccio comunitario, generando distorsioni della concor-



renza e disuguaglianze tra i produttori Ue: «L'Europa deve scegliere se considerare l'agricoltura un settore strategico oppure una voce residuale di bilancio. Senza una Pac forte e davvero comune aumenteranno le disparità tra Paesi, si indebolirà il mercato unico e si metterà in pericolo la competitività delle nostre aziende».

Accanto alla difesa dell'autonomia e delle risorse della Pac, per Cia sarà decisivo intervenire su alcune misure chiave contenute nel-

la proposta della Commissione.

Sul fronte del sostegno al reddito, l'organizzazione chiede che gli aiuti siano destinati prioritariamente a chi produce e vive realmente di agricoltura, evitando rendite passive e valorizzando il lavoro delle imprese e non il mero possesso di terra. Allo stesso tempo, Cia esprime forte contrarietà all'ipotesi di escludere automaticamente dai pagamenti diretti gli agricoltori in età pensionabile a partire dal

2032. In Italia, infatti, il 70% dei titolari di azienda agricola ha più di 50 anni e circa il 20% supera i 65 anni. «L'errore è pensare che togliere il sostegno agli agricoltori anziani significhi automaticamente fare spazio ai giovani - ha sottolineato Fini -. In molte aree del Paese significherebbe soltanto accelerare l'abbandono dei terreni, la perdita di imprese e lo spopolamento rurale. Chiediamo che questa misura venga eliminata o lasciata alla valutazione degli Stati

membri, tenendo conto delle diverse realtà nazionali».

Proprio il ricambio generazionale rappresenta un altro dei punti su cui intervenire nella futura Pac. Cia valuta positivamente lo Starter Pack proposto dalla Commissione Ue, che comprende dieci strumenti a sostegno all'insediamento, accesso al credito, investimenti, startup rurale, consulenza specialistica e cooperazione intergenerazionale. Tuttavia, l'im-

pianto attuale non prevede una quota minima obbligatoria di risorse riservate ai giovani agricoltori e lascia agli Stati membri ampia discrezionalità nell'attuazione delle misure. «Se il ricambio generazionale è davvero una priorità europea, servono dotazioni vincolate e strumenti concreti e smart. I giovani devono poter accedere più facilmente al settore e disporre delle condizioni necessarie per avviare e consolidare la propria attività, favorendo al tempo stesso il passaggio tra generazioni. Senza giovani non c'è futuro per l'agricoltura», ha evidenziato Fini.

Per Cia, il nuovo quadro finanziario europeo deve inoltre rafforzare gli strumenti di gestione del rischio, oggi ancora insufficienti rispetto alla crescente frequenza di eventi climatici estremi, fitopatie ed emergenze sanitarie. Occorre sostenere investimenti in prevenzione, ampie coperture assicurative e mutualistiche e costruire un sistema più efficace di riassicurazione e protezione delle imprese agricole.

Infine, Cia chiede che il settore primario possa accedere pienamente alle opportunità offerte dal Fondo europeo per la competitività. «Non è accettabile che l'agricoltura resti ai margini dei grandi strumenti Ue per ricerca, innovazione e sviluppo. Le filiere agroalimentari devono poter competere ad armi pari con gli altri settori strategici e avere accesso diretto alle risorse per la competitività - ha concluso Fini -. La sopravvivenza della Pac oltre il 2034 dipende dalle scelte di oggi. Servono stabilità, certezza delle regole e la consapevolezza che senza agricoltori non esistono né sicurezza alimentare né sicurezza ambientale per il futuro dell'Europa».

## Fertilizzanti: bene aumento della riserva Ue, ora serve quota adeguata per l'Italia

Cia-Agricoltori Italiani accoglie positivamente la proposta della Commissione europea di rafforzare la riserva agricola della Pac con 300 milioni di euro aggiuntivi, in linea con il piano Ue sui fertilizzanti. Ora è necessaria una quota adeguata per l'Italia.

Cia sottolinea, inoltre, la necessità che queste nuove risorse non vadano a detrimento dei fondi già attivati e richiesti per affrontare anche altre emergenze, tra cui quella della peste suina africana, che devono restare pienamente tutelate.

«L'annuncio odierno è positivo e va nella direzione annunciata dal piano fertilizzanti, ma non può restare un intervento isolato - evidenzia il presidente di Cia, **Cristiano Fini** -. Chiediamo di intervenire anche sulla revisione dell'Ets e sospendere immediatamente il Cham sui fertilizzanti, oltre a garantire piena trasparenza sui prezzi, per fermare le speculazioni e riportare i costi su livelli sostenibili per le aziende agricole».

Per Cia, serve una vera strategia europea per rafforzare



l'autonomia produttiva e ridurre la dipendenza dall'estero: accelerando la produzione interna di fertilizzanti, rendendo più flessibile la direttiva nitro, sbloccando rapidamente l'utilizzo di digestato, letame e soluzioni alternative oggi frenate dalla burocrazia e favorendo una gestione più efficiente dei nutrienti tra territori.

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Boscetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9195912  
Magazzini di Romano Case  
via Sola - Romano Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

**Vignese Soc. Agr. Coop.**  
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

**CRM Soc. Agr. Coop.**  
C.da Verzellina - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 8490501  
Magazzini di Occimiano  
Via Corzano Occimiano (AL) Tel. 0142-809675

**Dora Baltea Soc. Agr. Coop.**  
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzini di Alice  
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzini di Saluggia  
C.da Tenimento - Saluggia (VG) Tel. 0161 486373

**San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
Tel. 0171 682123

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9829266  
Magazzini di Carignano  
Via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

**CAPAC 200 s.r.l.**  
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9868856

**Filiera Green Soc. Agr. Coop.**  
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 335 1005333

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsr.it

# Piemonte: 2,25 milioni per formazione e aggiornamento in agricoltura

«In una fase in cui le rapide innovazioni tecnologiche, le sfide climatico-ambientali e la necessità di misurarsi con nuovi mercati richiedono un mondo agricolo sempre più preparato e aggiornato, diventa fondamentale investire sulla formazione e l'aggiornamento dei nostri imprenditori e operatori agricoli. Per questo ho varato un nuovo, massiccio intervento con una dotazione finanziaria da 2,25 milioni e 250mila euro, destinati agli enti di formazione accreditati per offrire agli imprenditori agricoli, agli addetti alle imprese operanti in agricoltura e zootecnia e alle microimprese attive nelle aree rurali del Piemonte nuovi percorsi e attività formative rivolte ad arricchire le loro competenze e aggiornare la loro preparazione». L'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte **Paolo**



**Bongioanni** illustra così la nuova delibera che ha fatto approvare dalla Giunta regionale. I fondi provengono per il 40,70% da risorse europee Feasr, per il 41,51% da risorse statali e per il 17,79% da bilancio regionale: al bando, che aprirà a fine giugno, possono partecipare gli enti formativi accreditati in possesso dei requisiti previsti. I corsi erogabili

devono sempre essere collettivi. Sono previste diverse tipologie: corsi brevi fino a 20 ore, corsi di durata media da 21 a 60 ore anche con possibili visite aziendali, corsi a distanza e sessioni pratiche in aula e in campo. La spesa ammissibile per ogni singolo beneficiario va da 25mila a 350mila euro, e il contributo è erogato su base oraria.

Da ottobre 2024 a fine giugno 2026 la Regione Piemonte ha erogato 317 corsi di formazione attraverso 6 enti formativi per 2.646 ore complessive fra corsi in presenza o a distanza, visite aziendali, seminari in presenza o da remoto, sessioni pratiche in aula o in campo o a distanza. Ne hanno beneficiato 4.481 agricoltori piemontesi, che hanno potuto così ag-

giornarsi su tematiche di grande importanza e attualità come la gestione economica dell'azienda e la diversificazione delle attività, la conservazione della qualità del suolo, l'uso efficiente delle risorse idriche, l'agricoltura di precisione compresi i sistemi di supporto alle decisioni (Dss) e l'utilizzo dei droni, il contratto alle fitopatie e alle epizootie, il benessere

animale, l'adattamento delle colture e degli allevamenti al cambiamento climatico, le pratiche volte a ridurre l'uso dei prodotti fitosanitari e antimicrobici, la digitalizzazione, incluso l'utilizzo di registri, anagrafe e quaderno di campagna digitali, l'agricoltura biologica; il lavoro in agricoltura comprese le tipologie di contratto e la sicurezza dei lavoratori. «Formazione e aggiornamento professionale - conclude Bongioanni - sono segmenti fondamentali. Devono agire in sinergia con il sostegno all'innovazione e alla promozione del prodotto, che è la direzione che sto perseguendo fin dal mio insediamento come assessore. Investire sulla formazione dei nostri imprenditori e operatori agricoli significa rafforzare la competitività della nostra filiera agricola e la sua capacità di realizzare tutte le potenzialità della sua eccellenza qualitativa».

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA-ASTI

**ALESSANDRIA**  
(sede provinciale)  
Via Savoranola 31, Alessandria  
Tel. 011236225 int 22  
mail: alessandria@cia.it

**ASTI**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti  
Tel. 0141594320  
Fax 0141595344  
mail: asti@cia.it,  
inac.asti@cia.it

**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16  
Tel. 0144322272  
mail: acqui@cia.it

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39  
Tel. 0142454617  
mail: al.casale@cia.it

**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 014372176

**OVADA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12  
Tel. 0143835083  
mail: al.ovadaga@cia.it

**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25  
Tel. 0131822722  
mail: al.tortona@cia.it

**SUD ASTIGIANO**  
Castelnuovo Calcea - Regione  
Opessina 7  
Tel. 0141721691 - 0141835038  
Fax 0141824006 - 0141702856  
CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3  
**CANELLI**  
Viale Risorgimento 31  
Tel. 0141835038 - Fax 0141824006  
**MONASTERO BORMIDA**  
Via Roma 62  
**MONTGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83  
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963  
**NIZZA MONFERRATO**  
Via Carlo Alberto 15  
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824  
mail: fossano@ciacuneo.org  
**MONDOVI'**  
Piazzale Ellero 12  
Tel. 017443545 - Fax 0174552113  
mail: mondovi@ciacuneo.org  
**SAIUSO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25  
Tel. 017542443 - Fax 0175248818  
mail: saluzzo@ciacuneo.org

**NOVARA**  
(sede provinciale)  
Via Giovanni Gnifetti 94  
Tel. 0321662663 - Fax 0321612524  
mail: novara@cia.it  
**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24  
Tel. 3456256215  
mail: biandrate@cia.it  
**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Mattoni 14/c  
Tel. 0328283676 - Fax 0328425903  
mail: no.borgomanero@cia.it  
**CARPIGNANO SESIA**  
Piazza Volontari della Libertà 2  
Tel. 0321164304  
mail: s.cavagnino@cia.it

**OLEGGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27  
Tel. 032191925  
mail: d.debernardi@cia.it

**TORINO**  
(sede provinciale)  
Via Onorato Vigliani 123  
Tel. 0116164201 - Fax 0116164299  
mail: torino@cia.it  
**TORINO (Sede distaccata)**  
Via Volta 9  
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716  
**ALMISE**  
Piazza Martiri 36  
Tel. 0119350018  
**CALUSO**  
Via Beotola 70  
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629  
mail: canvese@cia.it  
**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32  
Tel. 0119721081  
Fax 0118313199  
mail: chieriga@cia.it  
**CHIERI**  
Via San Giacomo 5  
Tel. e Fax 0119471568  
mail: chieriga@cia.it  
**CIRIÉ**  
Via Torino 84/E  
Tel. 0119228156  
mail: canvese@cia.it  
**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D  
Tel. 0114081092 - Fax 0114085826  
**IVREA**  
Via Bertinotti 9  
Tel. 012543837 - Fax 0125648995  
mail: canvese@cia.it  
**PINEROLO**  
Corso Porporato 18  
Tel. e fax 012177303  
mail: paghe-pignerolo@cia.it  
**TORRE PELLICE**

Via Caduti della Libertà 4  
Tel. 0121953097  
**AOSTA**  
(sede provinciale)  
Località Grandin 9, Saint-Christophe (AO)  
Tel. 0165235105  
mail: n.perrette@cia.it - e.cuc@cia.it

**VCO**  
**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, loc. Calia Sant'Anna  
Tel. 0323528001  
Fax 0161251784  
mail: f.bortigliasco@cia.it  
**DOMODOSSOLA**  
Via Sempione 11  
Tel. 0324243894  
mail: e.vesci@cia.it

**VERCELLI**  
**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore  
Tel. 016154597  
Fax 0161251784  
mail: f.strozzi@cia.it  
**CIGLIANO**  
Corso Umberto I° 72  
Tel. 016144839  
mail: vc.cigliano@cia.it  
**BORGESIA**  
Viale Varallo 35  
Tel. 032432141  
mail: r.ronzani@cia.it  
vc.borgosesia@cia.it



**ORGANIZZAZIONE** Il Consiglio direttivo, sotto la guida del neo presidente, ha scelto i sei componenti

# Aap, eletto nuovo Comitato Esecutivo Nazionale

Matteo Valentino: «Una squadra forte per difendere sanità pubblica e potere d'acquisto delle pensioni»

Si è definita la nuova governance di Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani. Il Consiglio direttivo, riunitosi a Roma sotto la guida del neo presidente Matteo Valentino, ha eletto i sei componenti del nuovo Comitato esecutivo nazionale. La composizione della nuova squadra risponde a criteri di rappresentatività territoriale, equilibrio di genere e consolidata esperienza associativa. I membri eletti ricopriranno la carica di vicepresidente, con Franco Fiori (Marche) nominato vicepresidente vicario. Completano l'Esecutivo Giovanna Gazzetta (Veneto), Pierino Liverani (Emilia-Romagna), Giancarlo Cassini (Liguria), Stefano Poleschi (Toscana) e Anna Villari (Sicilia).



«Abbiamo costruito una squadra forte per rafforzare l'azione di Anp sui territori - ha dichiarato Valentino - Davanti a noi ci sono sfide cruciali che richiedono massimo coordinamento e una forte identità sindacale. Dobbiamo presidiare le aree interne del Paese, contrastare il progressivo arretramento dei servizi di prossimità e far sentire con forza la voce dei nostri associati presso le istituzioni locali e nazionali». In questo senso, ha aggiunto, sarà fondamentale

talmente incentivare con decisione l'azione di Anp all'interno del Cupla, per incidere con più efficacia sulle politiche di welfare e di tutela dei pensionati». La definizione del nuovo ufficio di presidenza arriva al termine di un confronto approfondito sulle principali emergenze sociali del Paese. Anp-Cia ha

espresso forte preoccupazione per l'indebolimento del Servizio sanitario nazionale e per i ritardi nell'attuazione delle Case di Comunità previste dal Par, spesso ancora prive di personale adeguato o non pienamente operative. Restano i centrali nell'agenda politico-sindacale dell'associazione anche la tu-

tela del potere d'acquisto dei pensionati e il contrasto alla progressiva privatizzazione di fatto dell'accesso alle cure.

Al lavoro ha preso parte anche il presidente di Cia, Cristiano Fiori, che ha ribadito il ruolo strategico di Anp quale patrimonio di esperienza e memoria storica della Confederazione. Fiori ha, inoltre, confermato il pieno sostegno alle battaglie dell'associazione sui temi del welfare e della sanità, riaffermando l'impegno comune a tutela del «diritto a restare» nelle aree rurali e montane del Paese. Quanto alla nuova Pac, Fiori ha espresso forte contrarietà all'ipotesi di eliminare i pagamenti diretti ai pensionati agricoli a partire dal 2032: «Una prospettiva che ritengo inaccettabile e profondamente iniqua, perché rischia di produrre effetti drammatici sul tessuto sociale ed economico delle aree interne, dove i pensionati agricoli rappresentano un presidio economico e di coesione sociale insostituibile». Con il rinnovo della governance, Anp-Cia rilancia la propria azione politico-sindacale sul territorio nazionale, rafforzando al contempo gli strumenti di comunicazione digitale per garantire maggiore trasparenza, prossimità e capillarità informativa nei confronti dei cittadini.

## Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico-legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

**Inac Alessandria**  
Via Mazzini 27 - 15121 Alessandria  
Tel. 0131/236225

**Inac Asti**  
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti  
Tel. 0141/594320

**Inac Biella**  
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella  
Tel. 015/84618

**Inac Cuneo**  
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo  
Tel. 0171/67978

**Inac Novara**  
Via Ginfetti, 94 - 28100 Novara  
Tel. 0321/626263

**Inac Torino**  
Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino  
Tel. 011/6164201

**Inac Vercelli**  
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli  
Tel. 0161/54597

**Inac Domodossola**  
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola  
Tel. 0324/243894

## ATTIVITÀ GRAVOSE 2026, LA NUOVA CLASSIFICAZIONE ISSTAT CHE CONSENTE L'ACCESSO ALL'APE SOCIALE

L'Inps ha fornito chiarimenti in ordine alla nuova classificazione delle professioni adottata dall'Istat per l'individuazione delle attività lavorative cosiddette gravose, il cui svolgimento consente l'accesso all'Ape sociale, alla pensione anticipata per i lavoratori precoci, alla pensione di vecchiaia e alla pensione anticipata, con disapplicazione dell'adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita. La categoria dei lavori gravosi è stata declinata dalla legge 232/2016 (la finanziaria 2017) a seguito del confronto tra governo e parti sindacali per dare un ristoro parziale ai soggetti che hanno svolto nelle proprie vite lavorative lavori particolarmente difficoltosi o rischiosi a partire dal 1° maggio 2017.

La legge 232/2016 e la legge 205/2017 hanno individuato le attività gravose che danno diritto a pensionamenti agevolati. Successivi decreti e leggi hanno aggiornato e ampliato l'elenco delle professioni gravose. Dal 2023 si applica la classificazione Istat 2021 (CP2021), con una tabella di raccordo rispetto alla precedente (CP2011). Dal 2025 i nuovi codici sono utilizzati nelle comunicazioni obbligatorie Unilav che l'Inps utilizza in fase istruttoria. La legge di bilancio 2026 ha introdotto, nei confronti di chi abbia svolto una delle 15 attività per almeno sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa o per almeno sei anni negli ultimi sette, l'esenzione

dall'adeguamento alla speranza di vita previsto per il biennio 2027-2028 (+3 mesi) a condizione di possedere un minimo di 30 anni di contribuzione e non essere titolare, al momento del pensionamento, dell'Ape sociale. Tale dispensa si applica sia ai requisiti ridotti per la pensione di vecchiaia che della pensione anticipata nonché della pensione anticipata con i requisiti ridotti per il lavoro precoce.

Dal 1° gennaio 2022 la legge n. 234/2021 ai soli fini dell'Ape sociale ha individuato 23 categorie professionali più ampie rispetto ai precedenti criteri. Attualmente, pertanto, i benefici previdenziali risultano differenziati a seconda dei casi:

- le originarie quindicenni categorie godono dell'Ape sociale, della pensione anticipata per il lavoro precoce e della dispensa dall'adeguamento all'aspettativa di vita;
- quelle incluse nella legge n. 234/2021 godono solo dell'Ape sociale.

Con il messaggio, si chiariscono le corrispondenze tra vecchi e nuovi codici. A tale riguardo, in via telematica, i servizi del Ministero del Lavoro comunicano all'Inps l'esito della verifica delle attività gravose sulla base delle dichiarazioni e delle comunicazioni obbligatorie del flusso Unilav. Le domande di accesso alle prestazioni pensionistiche devono essere valutate secondo le nuove corrispondenze tra codici professionali.

### Naspi scuola 2026 per docenti precari

**E' cessato il tuo contratto a tempo determinato ?**  
**Verifica se puoi fare la domanda !**

**Requisiti**

- Perdita involontaria del lavoro
- Almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti

**Come fare domanda**

- Entro 68 giorni dalla fine del contratto

Se presentata dopo l'ottavo giorno, l'indennità parte dal giorno successivo alla presentazione della domanda

Assistenza GRATUITA presso il Patronato INAC-CIA

**Quali documenti sono necessari?**

- Copia documento di identità
- Bilan c/c Banca o Posta;
- Contratti di lavoro anno scolastico;
- Buste paga intero anno scolastico;
- Codice Fiscale Istituto Scolastico

**www.inac-cia.it**

**Patronato INAC**  
ASSISTENZA ITALIANA

È tempo di dichiarazioni dei redditi!  
Verifica il tuo diritto al rimborso IRPEF 2025 presso il CAE/CA

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio.

Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123, 10127 Torino oppure scrivendo all'indirizzo mail piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita.

**compro, vendo, scambio**



# Mercatino

## VENDO

### MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **ATTREZZATURE DIVERSE:** motocoltivatore Ferrari con fresa; 2 falciatrici, una grande e una piccola; una motozappa; montacarichi; taglia piastrelle elettrico professionale; sega a banco per legno; puntelli regolabili, morsetti e tubi; causa decesso. Vendi in blocco o singolarmente. Tel. 3492131827

● **MOLTI ATTREZZI AGRICOLI** per cessata attività. Tel. 3385020298 o 3315267633

● **MULINO PER CEREALI** a coltelli con ventola e ciclone, sempre tenuto all'interno di capannone chiuso. Tel. 3356462941

● **PROTOLAMA MALITTI** mt 2,5 con rullo PACKER,

sempre tenuta all'interno di capannone chiuso. Tel. 3356462941

● **ROTOLONE PER IRRIGAZIONE TURBOCIPACIA** diam.110 lunghezza 320 mt, sempre tenuta all'interno di capannone chiuso. Tel. 3356462941

● **SPOLLONATRICE** per vigneto Tamburini, sempre tenuta all'interno di capannone chiuso. Tel. 3356462941

### TRATTORI

● **TRATTORE FIAT 390 DT** - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel. 3290138694 (ore pasti)

### FORAGGIO E ANIMALI

● **NUCLEI DI API E FAMIGLIE** eventualmente complete di melario. Tel. 3487142397 (ore serali)

### TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● **QUATTRO ETTARI DI TERRENO** in parte fabbricato e in parte nocciuolo a Montaldo Bormida. Tel. 3398387205

### AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● **FIAT 600** - anno di prima immatricolazione 1964, in ottime condizioni, documenti in regola. Tel. 3290138694 (ore pasti)

### VARI

● **60 bottiglie bianche** con chiusura ermetica e 2 damigiane da 54 litri con involucro in plastica. Tel. 3202941007

● **SALA LIBERTY** inizi '900, formata da due credenze con alzata e tavolo quadrato allungabile con sedi e die. Tel. 3202941007

## CERCO

### AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

● **VESPA, LAMBRETTA E MOTO D'EPOCA** in qualunque stato anche per uso ricambi, con o senza documenti. Pagamento immediato. Tel. 3425758002

### LAVERO

● **PERSONA VERAMENTE CAPACE** per abbattimento alberi, lavori forestali in generale; uso motosega e guida trattori. Zona biellese. Possibilità alloggio. Tel. 3394851544

● **CUOCO** per agriturismo, con possibilità di alloggio, presso Agriturismo il Merendeto - Regione Roia - Boccioleto (VC). Tel. 347913 6842 - mail sorelleffacciotti@gmail.com

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....

Cognome e nome .....

Indirizzo o recapito .....

Tel. ....



# IMPIANTO FOTOVOLTAICO + ACCUMULO

**SIT**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Veloci - Affidabili - Professionali

✓ 50% DETRAZIONE

✓ PRATICHE INCLUSE

✓ +20% SCONTO

✓ FINANZIAMENTI

Da 16 anni installiamo impianti fotovoltaici per abitazioni residenziali e industrie.

Da noi solo prodotti di fascia Medio-Alta per ottenere una massima resa e zero sorprese.



Strada per Carrone, 75  
10019 - Strambino (TO)



+39 0125-639267



info@studiosit.com



**IL CONVEGNO** Organizzato da Cia Alessandria-Asti il 17 luglio nell'azienda agricola "La Fontanassa"

## Dalla vigna allo sviluppo: il confronto a Gavi

Il ruolo strategico del vino per il territorio, il settore si riunisce per fare il punto con produttori, istituzioni, consorzi e operatori

Il settore vitivinicolo piemontese torna al centro del dibattito con un appuntamento di rilievo per il territorio. Cia Alessandria-Asti organizza il convegno settoriale "Dalla vigna allo sviluppo: il ruolo del vino nei territori", in programma venerdì 17 luglio 2026, dalle ore 16 alle 18, nell'azienda agricola associata "La Fontanassa" in Frazione Rovereto 172, a Gavi (AL).

L'iniziativa nasce per approvare il valore economico, sociale e culturale del comparto vitivinicolo, in un momento in cui il settore è chiamato a confrontarsi con nuove sfide di mercato, sostenibilità e competitività internazionale. Il convegno offrirà una visione completa: dall'analisi tecnica alla prospettiva delle istituzioni, fino al ruolo strategico delle denominazioni e delle imprese agricole. Apriranno i lavori Daniela Fer-



rando, presidente Cia Alessandria-Asti, e Gabriele Carenini, presidente regionale. Cia Piemonte e Valle d'Aosta, con i saluti istituzionali e un inquadramento sullo stato del settore. Seguiranno gli interventi tecnici di Maurizio Montobbio, presidente del Consorzio Tutela del Gavi, che offrirà una lettura aggiornata sul ruolo delle denominazioni e sulle dinamiche del mercato; Franco Piana, vicedirettore e referente Sviluppo Impresa Cia Alessandria-Asti, con un focus sulle opportunità

per le aziende agricole e sulle strategie di valorizzazione. La sessione conclusiva sarà dedicata alle prospettive nazionali, con la partecipazione di figure di riferimento della Cia: Valentino Berni, vicepresidente nazionale Cia e viticoltore nel Modenese, che chiederà i lavori con una riflessione sul futuro del vino italiano e sul ruolo delle politiche agricole. Il convegno rappresenta un momento di confronto aperto tra produttori, istituzioni, consorzi e operatori della filiera, con l'obiettivo di rafforzare la competitività del settore e valorizzare il legame profondo tra vigna, territorio e sviluppo locale. Info su [ciaal-at.it](http://ciaal-at.it).

### MERCATO CIA ASTI

## Guarda le interviste ai produttori!

Inaugurato il nuovo mercato agricolo Cia Alessandria-Asti, in svolgimento ogni lunedì dalle ore 14 alle 18 circa in piazza Alfieri ad Asti, davanti alla sede Cia. Le video-interviste ai produttori le potete vedere qui:



**VIAGGIO SENSORIALE** Un'intenso laboratorio esperienziale condotto da Eleonora Cuttica e da Gabriella D'Amico

## Piemonte da Scoprire: olio evo in Monferrato alla Pomera



Nella suggestiva cornice di un praticone agricolo "La Pomera", immersa tra le colline del Monferrato, si è svolto un intenso laboratorio esperienziale condotto da Eleonora Cuttica e da Gabriella D'Amico, professioniste impegnate nella promozione del prodotto Olio, delle sue peculiarità organolettiche e salutistiche, in particolare dell'olio del Monferrato. L'iniziativa ha rappresentato un vero e proprio viaggio sensoriale alla scoperta di uno dei prodotti simbolo della tradizione mediterranea, oggi filiera emergente nelle colline astigiane e alessandrine. Cuttica ha guidato il grup-

po attraverso un percorso teorico e pratico, spiegando come l'olio non sia soltanto un alimento, ma un patrimonio culturale e nutrizionale da conoscere e valorizzare. Attraverso assaggi comparati e prove sensoriali, i presenti hanno potuto comprendere le differenze tra le varie tipologie di olio, affinando il palato e acquisendo maggiore consapevolezza della scelta di un prodotto di qualità. La scelta della location non è stata casuale: La Pomera, con i suoi uliveti e l'atmosfera accogliente tipica delle realtà agricole del territorio, si conferma così un esempio virtuoso di come luoghi legati

alla tradizione agricola possano diventare spazi di incontro e promozione, facendo ritornare tutti indietro nel tempo, con la visita al museo aziendale contadino. Il corso si inserisce all'interno delle attività di Piemonte da Scoprire, dedicate alla promozione della cultura del gusto e delle eccellenze del territorio, con l'obiettivo di educare a un consumo più consapevole di quei prodotti che raccontano la storia e sono l'emblema di un territorio. L'attività è finanziata dalla Regione Piemonte attraverso il Psr 2023-27 Intervento Srg7/1 a cui ha partecipato il Consorzio Piemonte da Scoprire.

Dal lontano decreto Ronchi del 1997 i rifiuti prodotti dalle aziende agricole, in rifiuto detti dotate di Partita Iva, non sono assimilabili ai rifiuti urbani. I rifiuti delle imprese agricole sono rifiuti speciali. Tali rifiuti vanno smaltiti con gestori specializzati con i quali si devono stipulare dei contratti con specifici costi ed accordi. Si ricorda che lo smaltimento dei rifiuti deve essere annuale. A seconda delle dimensioni della azienda e delle quantità di rifiuti che vengono prodotti ogni anno è possibile scegliere il gestore più adatto e con le tariffe più convenienti. La Cia ha stipulato delle convenzioni, si invitano i titolari di azienda a contattare i tecnici di zona per avere le relative informazioni. L'importanza del corretto smaltimento dei rifiuti attraverso i gestori specializzati ed autorizzati risiede anche nel fatto che con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Testo Unico Ambientale) i rifiuti speciali sono tracciati. Con il Renti (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) che è entrato in vigore dal 13/02/2026 tutti i gestori caricano i rifiuti che smaltiscono sulla piattaforma Renti e con questo atto finale il fitofarmaco è tracciato digitalmente dall'acquisto (fatture elettroniche) allo smaltimento. La pubblica

### RIFIUTI AGRICOLI: FACCIAMO IL PUNTO

autorità facilmente può verificare se è avvenuto lo smaltimento del contenitore del fitofarmaco acquistato, se vuole. La tracciabilità è essenziale per garantire che nessun rifiuto pericoloso venga abbandonato nell'ambiente con il rischio di contaminare acque superficiali, falde ed aria se bruciato. Le imprese agricole sono in prima linea nella protezione e salvaguardia dell'ambiente e del territorio fonti di approvvigionamento alimentare, di turismo e di fruizione nel tempo libero da parte del cittadino. Gli imprenditori agricoli usufruiscono di alcune semplificazioni già inserite nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Tua). L'art. 190 del Tua stabilisce al comma 6, che gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, produttori iniziali di rifiuti pericolosi adempiono all'obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico con una delle due seguenti modalità: a) con la conservazione progressiva per tre anni del formulario b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento

L'art. 193 comma 4 prevede l'archiviazione e relativa trasmissione tramite posta elettronica certificata del Formulario di identificazione Rifiuto (Fir) in alternativa alla spedizione della quarta copia cartacea. Con l'entrata in vigore del Renti la quarta copia cartacea del Fir non sarà più necessaria, in quanto la tracciabilità dei rifiuti sarà gestita digitalmente dalla piattaforma. Grazie alla attività sindacale anche della Cia si è riusciti a derogare all'obbligo di iscrizione al Renti degli imprenditori agricoli che era prevista per il 13/02/2026, sarebbe stato un inutile costo in quanto il gestore dei rifiuti con cui si è sottoscritto un contratto che opera sulla piattaforma Renti e traccia il rifiuto dalla azienda alla ditta di smaltimento che conferma l'avvenuto smaltimento sempre digitalmente. Si ricorda che: In agricoltura, tutti i rifiuti derivanti dalle attività produttive sono classificati come rifiuti speciali. Questi si dividono in non pericolosi (es. plastica da pacchi, materassi, tubi di irrigazione, cassette) e pericolosi (es. contenitori ed imballaggi di fitofarmaci, oli

essauti, batterie, fitofarmaci scaduti). I rifiuti devono essere raggruppati per categorie omogenee e stoccati in luoghi sicuri e idonei a prevenire danni ambientali per es. stoccaggio in sacchetti di plastica chiusi e su platee impermeabili. Il deposito temporaneo in azienda non può superare i 365 giorni. Particolare attenzione bisogna porre ai fitofarmaci revocati. Si sono verificati soprattutto gli carabinieri forestali che hanno comminato delle sanzioni. Per i fitofarmaci revocati è obbligatorio: Esaurimento score: se la revoca è dovuta a mancato rinnovo, il Ministero concede in genere un periodo transitorio (spesso fino a 6-12 mesi) per consumare le scorte già acquistate. Ritiro immediato: se la revoca è causata da motivi di sicurezza per la salute o l'ambiente, non è previsto alcuno smaltimento ed è obbligatorio il ritiro immediato e lo smaltimento speciale presso il proprio gestore dei rifiuti che prevede delle specifiche tariffe. Divieto assoluto: superate le date limite stabilite dal decreto, detenerli o utilizzarli costituisce un illecito amministrativo e penale.

Sonia Perico

# Banca di Asti incontra le associazioni del territorio, anche Cia presente

Il presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti, **Maurizio Rasero**, e l'amministratore delegato, **Roberto Fiorini**, hanno incontrato le più importanti associazioni di categoria del territorio astigiano, prima tappa di un percorso di incontri che coinvolgerà analoghe realtà di tutti i territori dove l'Istituto è presente. Cia Alessandria-Asti era rappresentata dal vicepresidente **Amedeo Ceruti**.



«Banca di Asti - ha dichiarato Rasero - è cresciuta negli ultimi anni proprio dando grandissima attenzione alle aziende, e in particolare alle piccole e medie imprese, rappresentate in questa sala dalle associazioni più rappresentative. Questa storica attenzione andrà ancor più incrementata nel prossimo periodo, e su questo obiettivo strategico tutta la nuova governance della banca è compatta e convinta». Fiorini è poi intervenuto, confrontandosi con i presidenti del mondo della banca cambiando. Noi vogliamo e dobbiamo continuare a essere banca del territorio, e dobbiamo porci anche dalle associazioni più rappresentative all'aumento di produttività

mediante il finanziamento degli investimenti necessari in un contesto demografico in cui declinano popolazione attiva e il valore aggiunto rispetto alle ore lavorate. Dobbiamo finanziare investimenti efficaci, sostenere la crescita della dimensione aziendale; investire anche per aumentare l'efficacia e la professionalità della consulenza patrimoniale, che non è solo consulenza finanziaria: una consulenza che possa abbracciare i prodotti di risparmio, quelli di investimento e la protezione del patrimonio familiare e aziendale. Per fare questo la banca deve aumentare la propria efficienza, la velocità di esecuzione e la propria redditività perché è il

ritorno sul capitale investito che abilita la crescita virtuosa di erogazioni e distribuzioni». «Io sono da pochi giorni in Banca di Asti, ma se c'è una cosa che mi ha subito colpito è il capitale umano, composto da persone che non solo hanno grande professionalità, ma appunto sanno fare benissimo proprio questo: entrare nei territori e parlare con gli imprenditori, con i quali condividono una grammatica comune e una lingua a loro ben conosciuta. Questo patrimonio di sapere della Banca dev'essere valorizzato e messo a terra, per sostenere - ha concluso Fiorini - le priorità che vi ho illustrato, che sono centrali

per un modello di banca, la nostra, che ha caratteristiche peculiari che costituiscono un elemento distintivo prezziosissimo, che garantirà un periodo di ancora maggior crescita per l'Istituto e per tutti i territori dove la banca è presente».

Ha dichiarato Ceruti: «È utile che la banca crei strumenti e opportunità per le aziende agricole. Il nostro settore ambisce ad avere maggiori certezze sugli investimenti, a causa dei fattori esterni che incidono sulla produzione e possono cambiare il corso dell'annata, come eventi climatici e scelte politiche che influenzano sul valore del lavoro agricolo. Confido che anche con la nuova dirigenza di Banca di Asti si collabori attivamente a favore di tutta l'imprenditoria del territorio, con un occhio di riguardo all'agricoltura. Formuliamo auguri di buon lavoro al nuovo CdA. Il nostro suggerimento, tra gli altri, è quello di mantenere aperte le filiali sul territorio, per favorire la fascia di popolazione che per ragioni di età ha maggiore necessità di sportelli fisici rispetto ai servizi digitali».

## DALLA TERRA ALLA TAVOLA

### Alla scuola Morbelli di Alessandria è arrivato il nostro orto didattico

L'orto didattico della Scuola Primaria Morbelli di Alessandria, parte dell'Istituto Comprensivo Strano, taglia il traguardo dell'undicesimo anno di attività, confermandosi un'eccellenza educativa del territorio. Il progetto, che vede la collaborazione di Cia Alessandria-Asti e di Slow Food Italia, continua a trasformare il modo in cui i bambini percepiscono e interagiscono con l'ambiente naturale. A coordinare il progetto di Turismo Verde Cia è stata **Luisa Bo**, referente del settore. L'esperienza non si limita alla semplice piantumazione, ma rappresenta un vero e proprio percorso formativo che segue l'intero ciclo vitale delle piante: i bambini osservano la trasformazione dal seme al piantino fino alla messa a dimora definitiva nella terra. Questa continuità ha sviluppato negli alunni una sensibilità sorprendente: durante alcune visite agli orti urbani del quartiere, i piccoli studenti sono stati in grado di riconoscere diverse varietà botaniche, suscitando lo stupore dei «nonni ortolani» locali, come raccontato dalla docente referente del progetto scolastico **Cristina Ferrarino**.

Oltre al supporto di Cia, il progetto ha visto negli anni l'ingresso di nuovi partner, come l'Associazione Donne dell'Olio. Due anni fa, l'Associazione ha donato alla scuola una pianta di ulivo per stimolare la conoscenza di questa cultura. In occasione della recente manifestazione primaverile, la socia **Cia Gabriele D'Amico** ha offerto l'olio proveniente dal suo oliveto umbrò per la merenda dei bambini. Il momento culminante dell'evento è stato dedicato alla riscoperta dei sapori genuini con una merenda a base di pane e olio. Ad arricchire il banchetto, una salsa di pomodoro speciale, realizzata proprio con i pomodori coltivati e raccolti dagli alunni nell'orto scolastico durante l'anno precedente.

L'iniziativa sposa la filosofia della qualità alimentare, promuovendo il concetto che «siamo quello che mangiamo», come ha spiegato **Carla Cattaneo**, di Donne dell'Olio. Ma il valore del progetto va oltre la nutrizione: come sottolineato dai promotori, togliere i bambini per qualche ora dal mondo digitale dei cellulari per riavvicinarli alla natura rappresenta una sfida educativa fondamentale, capace di rigenerare il loro legame con il mondo reale e le sue tradizioni.

Con la speranza di proseguire ancora a lungo, l'orto della Morbelli si conferma un modello di come la scuola possa diventare un ponte tra le nuove generazioni e la terra, in collaborazione a Cia.

## Ciclismo: Cia Alessandria-Asti partner del Giro di Sardegna

Si è svolto il Giro di Sardegna dal 25 aprile al 1° maggio scorso, una gara internazionale di Ciclismo a tempo suddivisa in 6 tappe tra le suggestive strade Sarda presso Muravera e zone Villasimius e Costa Rei. Cia Alessandria-Asti ha fornito ad un team la divisa ufficiale con il logo Cia, per portare in Italia e all'estero il simbolo dell'agricoltura del territorio!

lori Cia ha partecipato e ottenuto ottimi risultati vincendo il Giro con Antigone Payne, Master woman e con gli uomini Michel Heydens Master 5 e Kenneth Mercken Master 5 e Sanetti Bruno Master 3. La squadra era composta dai seguenti atleti: Sanetti Bruno, Crosa Claudio, Risso Lorenzo, Provoli Claudia, Drago Riccardo, Forci Giovanni, Quique Herrero, Sanchez Pablo, Javier Garcia, Heydens Michel, Kenneth Mercken, Antigone Payne. Staff: Sanetti Federico, Gonzalez Arturo. Il plauso Cia ai nostri atleti!



Staff: Sanetti Federico, Gonzalez Arturo. Il plauso Cia ai nostri atleti!

## Al Chiar di Luna su Mediaset: agnolotti protagonisti in tv

L'agriturismo associato Cia «Al Chiar Di Luna» di Taglio Monferato è stato tra i protagonisti di un servizio di Studio Aperto Mag di **Marco Graziano** dedicato ai sapori e alla storia del territorio ovadese, dal titolo «La tradizione degli agnolotti». Focus dello speciale: il Castello di Taglio, gli agnolotti con la loro ricetta spiegata dalla socia **Cia Daniela Coppa**, il Dolcetto Dog e l'Enoteca Regionale di Ovada e del Mon-



ferato presentati dal socio **Cia Federico Robbiano**. Per chi si fosse perso la

puntata, è possibile rivederla sul sito [ciaal-at.it](http://ciaal-at.it) (scorrendo la sezione delle notizie).

## Fauna selvatica e lupi: come il cane da guardiana protegge gli allevamenti

Due nuove puntate della webserie Cia in collaborazione al socio allevatore **Dario Capogrosso** sono disponibili sul sito [ciaal-at.it](http://ciaal-at.it), sul canale YouTube Cia Alessandria-Asti e sul sito. La crescita della fauna selvatica e gli attacchi dei lupi mettono sempre più in difficoltà gli allevatori. Nei nuovi video l'allevatore di Pastori Abruzzesi **Maremmani Dario Capogrosso** di Sarezzano e l'addetta stampa **Cia Genny Notarianni** spiegano come il cane da guardiana possa diventare un deterrente efficace per proteggere greggi e aziende agricole. Nel dettaglio si parla di: gestione della fauna selvatica, prevenzione degli attacchi dei lupi, ruolo del cane da guardiana,



strumenti utili per sostenere gli allevatori. E ancora, si spiega quali sono le migliori razze da guardiana e i motivi che portano a questa definizione.

# Riso, tra prezzi in calo e crisi idrica: il settore piemontese a rischio ridimensionamento

Il panorama risicolo piemontese si trova di fronte a una stagione segnata da profondi cambiamenti e criticità. Tra scelte di semina influenzate da un mercato in flessione e crescenti difficoltà nella gestione dell'acqua, emergono segnali preoccupanti per la sostenibilità economica e produttiva del settore.

L'andamento dei prezzi ha influenzato molto le semine. La superficie dovrebbe ridursi leggermente, con un calo delle semine di riso delle varietà Indica e Lungi A da parboiled e un forte aumento del Tondo e di alcune varietà da risotto, come Arborio e Carnaroli. Il mercato sta registrando prezzi molto bassi, soprattutto nel comparto degli Indica e Lungo A da parboiled, oltre che a alcune tipologie da risotto, come Sant'Andrea, Roma e Baldo. Il comparto del Riso Tondo e Carnaroli ha tenuto prezzi accettabili fino a inizio giugno, ma è velocemente venuto sotto il loro calcolo. Con questi prezzi, molto al di sotto dei costi di produzione, il settore non sarà più in grado di reggere, soprattutto in prospettiva del prossimo raccolto.

**Mauricio Brustia**, responsabile Settore Riso e Irrigazione per Cia Piemontese, spiega: «Servono una strategia per il futuro, con con-

tratti di coltivazione o di filiera con prezzi che prendano come parametro di riferimento i costi di produzione, e adeguate misure specifiche nella prossima programmazione Pac. In assenza di tutto questo, il settore si ridurrà, perdendo superficie investita a riso, con un danno economico, sociale e ambientale molto importante, soprattutto sotto il profilo irriguo».

È stato seminato molto riso con tecnica in asciutto: questo sta creando, e creerà nei prossimi mesi, molti problemi nella gestione irrigua, soprattutto a causa della simultaneità della somministrazione del riso con altre colture che necessitano di acqua idrica importante. Questo



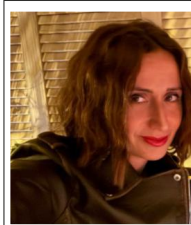
fattore determinerà una situazione per cui la rete non sarà in grado di soddisfare tutte le richieste agricole. Nel frattempo, Cia ha organizzato una riunione con il Consorzio Est Sesia per

illustrare la situazione irrigua. Nella riunione è emerso che a causa delle temperature molto elevate e dell'assenza di precipitazioni c'è stato un crollo delle portate dei fiumi, con una

accelerazione nello scioglimento delle nevi. Questo ha creato sulla rete il fenomeno dell'hydraulic kicking (sbalzo di livello idrico dei corsi d'acqua), soprattutto con sbalzi molto forti di livello, di circa

20 mc/s sulla Dora, in Canavese. Per stabilizzare la rete, Est Sesia ha dovuto effettuare riduzioni di circa 40% sull'acqua, con turbazione sulla roggia Busca e sulla roggia Biagna. Nel momento in cui scriviamo, il Lago Maggiore ha un livello di 65 cm sopra lo zero idrometrico, che ha comportato già delle riduzioni di portata, per cercare di gestire al meglio l'acqua disponibile, in quanto non sono previste precipitazioni.

Cia ringrazia l'ingegner **Franco Bullano** per il suo impegno sulla gestione della rete, e invita tutti gli agricoltori a collaborare sia con l'Ente che tra loro per gestire al meglio la risorsa idrica disponibile.



## Cia Jessica Bariatti rafforza l'area Fisco Impresa

È la collega entrata nella squadra più recentemente, in Cia Novara Vercelli Vco: **Jessica Bariatti** (nella foto) da poco più di un mese la trovate nella sede di Verbania a seguire l'area Fisco Impresa.

43 anni, di Verbania, sposata con Francesco e madre di Leonardo Jonas, di 8 anni, Jessica vanta una laurea magistrale e ben tre praticanti: da dottore commercialista, revisore dei conti e consulente del lavoro. Insomma, di

Fisco ne sa tanto e ora è a disposizione dei soci agricoltori, portando l'esperienza progressa che ha maturato in vari studi professionali.

Grande appassionata di fiscalità, che trova «dinamica e sempre nuova» - spiega - «e meno di contabilità, ha vissuto esperienze professionali di respiro nazionale a Milano, prima di tornare a Verbania. Cambiare settore è una sfida nuova, ma l'agricoltura è il suo

contesto l'hanno già conquistata, pare, con un clima positivo che sembra tutt'altro che scontato.

A chiederle quali competenze sono fondamentali per il suo ruolo, Jessica risponde senza esitazione: «Precisione e collaborazione, il resto lo fa l'esperienza». Fuori ufficio, coltiva anche la passione del Pilates. In attesa dell'esame di Stato di abilitazione alla pratica da dottore commercialista. Benvenuta in Cia, Jessica!

## A PIODE Ceruti: «Grazie anche per il valore riconosciuto al territorio e agli allevatori che conferiscono»

# Caseificio Alta Valsesia festeggia settant'anni di qualità

Il Caseificio Alta Valsesia ha celebrato i 70 anni di attività: fondato nel 1956 a Piode, per la raccolta del latte prodotto in zona e la sua trasformazione in formaggio, ha festeggiato questo traguardo importante con la realizzazione di un volume monografico, che Cia ha ricevuto in dono.

Il caseificio, società cooperativa a responsabilità limitata, è stato fondato nel 1956 da alcuni allevatori di Piode, per la raccolta del latte prodotto in zona e la sua trasformazione in formaggio, tra cui la rinomata "Toma della Valsesia". Il primo stabilimento, entrato in funzione nel 1958, aveva una capacità giornaliera di lavorazione pari a 10-12 quintali di latte; negli anni Ottanta, tuttavia, con l'ampliamento della zona di raccolta e l'esigenza di lavorare quotidianamente una media di 80 quintali di latte, si rese necessario un ampliamento degli impianti. Il nuovo stabilimento, ideato secondo moderni e idonei criteri progettuali, consente di organizzare razionalmente la lavorazione della materia prima: apportata dal 35 conferenti, anche soci Cia, con produzione di formaggi, burro e ricotta, sempre nel rispetto di condizioni otti-

mali di igiene e salubrità, garantendo così ai consumatori prodotti artigianali di qualità superiore.

Dichiara il presidente **Raffaella Cattarelli**: «Dalla geniale e lungimirante intuizione di un gruppo di allevatori di Piode, il 12 gennaio 1956, data dell'atto di costituzione, nasce il Caseificio Alta Valsesia. Con sacrifici, attraversando momenti difficili, momenti belli giungiamo ad oggi ancora in buona salute, nonostante i tempi odierni turbolenti. Sono stati 70 anni caratterizzati da un continuo evolversi ed adattarsi ai tempi che scorrevano e cambiavano: boom del dopo guerra, primi rallentamenti e cambiamenti drastici anni 80, per arrivare alla fine del 900 con meno stalle ma allevamenti più strutturati. Tutto questo grazie alla cooperazione. Un ringraziamento ai soci conferenti che ci forniscono tutto l'anno un latte di qualità, legato ai loro sacrifici ed ai loro investimenti per essere pari ai tempi. Un pensiero particolare ai giovani allevatori che continuano il lavoro in valle con sacrificio e passione, grazie per il loro lavoro di guardiani del paesaggio. Un altro pensiero alle ge-

nerazioni che ci hanno preceduti: genitori e nonni fondatori della cooperativa. Un ringraziamento ai dipendenti che si sono succeduti e hanno saputo lavorare con impegno, prendendosi a cuore il bene dell'azienda. Infine ringrazio di cuore per il lavoro svolto, in sordina, da noi amministratori, orgogliosi del nostro caseificio» e cooperatori convinti. Tutto questo è legato all'amore per la nostra Valsesia, perché il caseificio ha sempre lavorato per il suo bene e tutto quanto guadagnato è rimasto sul territorio».

Commenta **Emanuela Ceruti**, referente Donne in Campo Cia, presente all'evento celebrativo in rappresentanza di Cia: «La visita al Caseificio è stata sorprendente: emerge subito una realtà molto ben organizzata e strutturata, quasi del tutto autosufficiente dal punto di vista energetico, con addetti appassionati e molto preparati tecnicamente. La presidente, ottima padrona di casa, ha accolto tutti con civiltà e prodotti eccellenti. Auguriamo prosperità per i prossimi anni, ringraziando il Caseificio anche per il valore riconosciuto al territorio e agli allevatori che con-



Certificato nominativo del Caseificio Alta Valsesia, rilasciato al socio fondatore Polino Pireno (1956).

feriscono». Tutti i prodotti sono in vendita nel negozio di Piode, in Via Valtroio 5; dal 2011 tutta la produ-

zione è presente anche presso gli spazi della cooperativa Agricola "Alfa Fonte" di Prato Sesia (NO) e Fondotece (VB).

# Dal Vco all'Europa: la transumanza delle "Vacche Erranti" arriva a Bruxelles

Il 13 maggio scorso, il cuore delle Alpi italiane ha trovato spazio nel centro pulsante delle istituzioni europee. L'Azienda Agricola delle Vacche Erranti, realtà del Verbanese-Cusio-Ossola e associata Cia Novara Vercelli Vco, è stata l'unica voce della pastorizia italiana a partecipare al meeting del progetto Pathways, svoltosi a Bruxelles presso il Résidence Palace. Il progetto, inserito nel programma Horizon 2020 e coordinato dalla Swedish University of Agricultural Sciences (SILU), coinvolge 30 partner da 12 Paesi. L'obiettivo è ambizioso: individuare pratiche zootecniche che riducano l'impatto ambientale garantendo al contempo prodotti sicuri e nutrienti. In questo contesto, l'esperienza delle "Vacche Erranti", membro di Aiag (Associazione Italiana Alimenti Grassi), è stata portata come esempio di eccellenza e resilienza. Davanti ai tecnici e ai politici della Commissione europea, Gaia



Di Stefano ha illustrato la realtà di una mandria di 200 vacche che vive e si sposta nel cuore delle Alpi. Il suo intervento ha sottolineato come la pastorizia non sia un retaggio del passato, ma una necessità per il futuro: il pascolo degli animali non è solo un modo di produrre cibo, ma è una forma di gestione del territorio. Chiediamo che l'Unione Europea riconosca la pastorizia come un servizio multifunzionale per la società e il pastore come custode e amministratore delle terre. L'intervento ha posto l'accento sulla necessità di un quadro giuridico specifico che definisca il ruolo del pastore, figura che in Italia attende ancora un riconoscimento normativo adeguato. La partecipazione al meeting ha permesso di ribadire i punti di forza di questo modello agricolo: impatto minimo (richiede pochissimi input esterni e riduce l'impronta ambientale); prevenzione e biodiversità (il pascolo

controlla la vegetazione, riduce il rischio di incendi e fertilità naturalmente il suolo); tutela del paesaggio (garantisce la manutenzione di aree montane altrimenti destinate all'abbandono e al degrado idrogeologico). L'impegno dell'azienda si concretizza ogni anno in un'impresa notevole: un cammino di transumanza di circa 250 km. Il percorso si snoda dalle pianure fino alle vette del Monte Rosa, toccando l'Alpe Quarazzola e passando per Domodossola, rappresentando un vero e proprio "preludio vagante" che unisce territori e culture diverse. L'avventura a Bruxelles non è che una tappa di un percorso più lungo. L'esperienza maturata con Pathways servirà a potenziare ulteriormente l'attività dell'azienda, con la consapevolezza che le antiche pratiche della pastorizia sono, oggi più che mai, l'unica via per un futuro agricolo realmente sostenibile.

**COLLABORAZIONE** Tra la nostra associazione e la prima Scuola Alberghiera d'Italia con sede a Stresa

## Cia incontra l'Istituto Maggia: nuova progettualità sul territorio



Visita istituzionale e di avvio di progettualità tra Cia Novara Vercelli Vco e l'Istituto di Istruzione Superiore "Erminio Maggia" di Stresa. Il presidente Cia Gaudentio Bernasconi si è recato all'Istituto per incontrare il dirigente scolastico Fiorenzo Ferrarini, con un appuntamento facilitato dal professor Riccardo Milan, e ipotizzare collaborazioni per il prossimo anno scolastico. Nel frattempo, l'occasione è stata utile per Cia per conoscere la fase finale del progetto dell'Istituto, giunto alla terza edizione, del Made in Italy "Il nostro territorio", dedicato all'analisi e alla trasformazione delle materie prime in produzioni ristorative e di cocktail analcolici, percorso che ha interessato anche gli studenti delle scuole medie per una proposta di orientamento

verso l'istruzione superiore. A partecipare al progetto del "Maggia" sono state anche tre aziende associate Cia: Azienda Agricola Baragotto di Diego Ceresa, Mulino San Giorgio di Beura e Azienda Agricola Fantoli che hanno conferito burro, farine e olio per le attività didattiche degli studenti, ospitando anche gli alunni nelle aziende per mostrare loro l'attività agricola e la storia delle tradizioni locali, da trasferire nel piatto (cocktail) e avvalorare il risultato finale. L'Istituto Maggia, fondato nel 1938, è la prima Scuola Alberghiera d'Italia, conta 930 studenti impegnati in 5 indirizzi di studio. Lo scorso 23 marzo è stata inaugurata ufficialmente la nuova sede in viale Albano Mainardi alla presenza del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

## Tassa rifiuti: per il settore agricolo sono necessari alcuni adempimenti "chiave"

Cia Novara Vercelli Vco ricorda alle Aziende associate che i rifiuti prodotti dalle aziende agricole e dalle aziende forestali sono classificati senza dubbio come rifiuti speciali. Tuttavia, per ottenere l'esenzione dal pagamento della Tassa sulle superfici in cui si producono, le aziende agricole devono rispettare una serie di obblighi rigorosi. Ecco una sintesi dei principali adempimenti a carico delle aziende agricole. **Presentazione della dichiarazione formale:** l'azienda deve presentare una dichiarazione (origi-

naria o di variazione) che rappresenta una condizione indispensabile per poter fruire dell'esenzione. Questa non è un mero adempimento formale, ma serve a permettere all'ente di effettuare le dovute verifiche. **Delimitazione delle superfici:** nella dichiarazione non basta indicare i rifiuti prodotti, ma è obbligatorio delimitare chiaramente la superficie in cui tali rifiuti speciali si formano in via "continuità e prevalente" (ovvero dove la produzione di rifiuti urbani è sostanzialmente nulla o non apprezzabile). **Smaltimento autonomo**

e a proprie spese: l'azienda agricola ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti speciali a propria cura e a proprie spese, avvalendosi esclusivamente di soggetti autorizzati. **Onere della prova a carico dell'azienda:** spetta interamente al contribuente (l'azienda) l'onere di dimostrare i requisiti per l'esenzione. In particolare, è necessario fornire la prova dell'avvenuto smaltimento nel rispetto della normativa vigente. Una semplice dimostrazione successiva dell'avvenuto smaltimento non è sufficiente se è stato omesso l'obbligo di

chiarativo iniziale. **Fornitura di una prova annuale:** sebbene la dichiarazione Tarsi sia generalmente "ultrativa" (continua a produrre effetti anche negli anni successivi senza bisogno di essere rinnovata in assenza di variazioni), l'onere probatorio richiede di dimostrare annualmente sia la delimitazione delle superfici che l'avvenuto smaltimento, a causa dell'autonomia di ciascuna periodo di imposta. Se l'azienda agricola svolge anche attività connesse, come nel caso di agriturismi, fattorie didattiche o spacci aziendali, la



situazione cambia. I rifiuti derivanti da queste specifiche attività (spesso assimilabili ad attività alberghiere o di ristorazione) tendono a essere qualificati dalla giurisprudenza come rifiuti urbani. Di conseguenza, questi lo-

cali sono generalmente assoggettati al normale prelievo Tarsi e conferiti al sistema pubblico di smaltimento, a meno che l'azienda non stipuli convenzioni specifiche per gestirli al di fuori di tale sistema.

**EDUCAZIONE E NATURA** Sempre più famiglie scelgono i campi estivi in azienda agricola

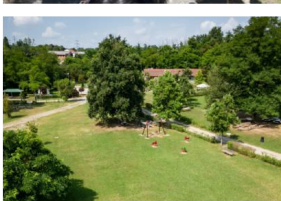
# Estate in fattoria, cresce la domanda

Viaggio nelle realtà rurali e didattiche nostre associate del Torinese, tra animali, orti e laboratori

Cresce il numero di genitori che scelgono di iscrivere bambini e ragazzi ai campi estivi organizzati nelle fattorie didattiche. Un fenomeno che negli ultimi anni ha registrato un incremento costante in tutta Italia e che interessa sempre più da vicino anche il territorio torinese. Secondo i dati Istat aggiornati al 2024, le aziende agrituristiche autorizzate a svolgere attività di fattoria didattica sono 2.340, pari all'8,9% del totale delle strutture agrituristiche nazionali. Oltre la metà si concentra nel Nord Italia e, rispetto al 2023, il numero delle strutture è aumentato del 12,2%. Ancora più significativo il confronto con il 2010: in poco più di un decennio le aziende agrituristiche con fattoria didattica sono cresciute del 220%.

«Le famiglie apprezzano sempre di più le proposte che permettono ai bambini di vivere esperienze autentiche - osserva Kezia Barbuio, responsabile provinciale della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi - Le fattorie didattiche offrono occasioni preziose per conoscere il mondo agricolo, comprendere il valore del cibo, del rispetto per l'ambiente e delle relazioni con gli animali. I campi estivi rappresentano un'opportunità educativa che integra divertimento e apprendimento, favorendo anche la socializzazione e il contatto con la natura».

All'interno della rete di Cia Agricoltori delle Alpi sono numerose le aziende che propongono attività particolarmente apprezzate da famiglie e scuole. Tra queste, a Gassinio Torinese, la scuderia Lo Sperrone ha costruito una proposta incentrata sul rapporto diretto con gli animali: i bambini possono conoscere da vicino cavalli, pony, bovini, capretti,



pecore, maialini vietnamiti e numerose altre specie presenti nella struttura. L'esperienza educativa si arricchisce con attività equestri, passeggiate nel bosco e momenti dedicati alla scoperta del comportamento animale. Originale anche l'area tematica ispirata al Far West, dove i partecipanti possono cimentarsi nel tiro con l'arco e in prove di abilità. A Rivoli, Equilib sviluppa invece percorsi stratagemmi legati al mondo del

cavallo. L'azienda si occupa di allevamento, riproduzione e turismo equestre, offrendo ai più giovani l'opportunità di conoscere tutte le fasi della vita degli equidi. Un'esperienza che avvicina i ragazzi alla disciplina equestre e alla gestione responsabile degli animali, valorizzando al tempo stesso la cultura del cavallo e le sue potenzialità educative e terapeutiche. Nel Canavese, a Rivarolo, il giardino didattico Il



Fiorcolto dell'azienda New Garden propone attività dedicate all'osservazione della natura e al rispetto della stagionalità. Attraverso laboratori, esperimenti, giochi e attività pratiche, bambini e ragazzi imparano a riconoscere i ritmi naturali, il ciclo delle piante e le trasformazioni dell'ambiente durante l'anno. Un approccio che stimola curiosità, capacità di osservazione e sensibilità ambientale. Sempre nel Canavese, a

San Benigno, Campo Felice mette a disposizione un ampio parco di oltre 240 mila metri quadrati dove attività agricole e contatto con gli animali si intrecciano continuamente. I giovani partecipanti possono scoprire i segreti della floricoltura, dell'orticoltura, della frutticoltura e delle principali coltivazioni agricole, partecipando a operazioni di rinvaso, riconoscimento delle specie e cura delle piante. Grande richiamo esercita anche il vasto par-

co faunistico, con cavalli, mucche, stuzzi, lanadaini, asini e numerosi altri animali. Completano l'offerta i laboratori di cucina, tra cui la preparazione delle caratteristiche frittate con uova di struzzo.

A Pianezza, la Fattoria del gelato osserva come trascorrere una giornata nella propria fattoria didattica permetta ai bambini di respirare l'aria, di sentire i suoni e gli odori, di provare sapori nuovi, di sperimentare e scoprire e quindi di entrare direttamente in contatto con il mondo rurale. Grazie al supporto di operatori qualificati, vengono svolte attività didattiche per bambini da 0 a 14 anni. A Pinerolo, infine, l'azienda agricola Dai Dellerba punta a far riscoprire ai bambini le atmosfere semplici della vita in campagna e le tradizioni rurali tramandate tra generazioni. L'Agri Summer Camp "Dalla Terra alla Tavola" propone giochi nella natura, picnic nel bosco, caccie al tesoro, attività di pet therapy e numerosi laboratori creativi e culinari. Durante l'anno scolastico, inoltre, le classi possono partecipare a percorsi dedicati alla stagionalità dei prodotti agricoli, dalla preparazione di marmellate e succhi fino alla realizzazione di pane, tomini, biscotti e crostate.

La crescita dei campi estivi nelle fattorie didattiche - osserva ancora Kezia Barbuio - conferma come l'agricoltura possa svolgere un ruolo che va ben oltre la produzione alimentare. Le aziende agricole diventano luoghi di educazione, inclusione e scoperta, contribuendo a rafforzare il legame tra nuove generazioni e territorio. Una funzione sociale sempre più riconosciuta e apprezzata, destinata a consolidarsi anche negli anni a venire».

## CIA DELLE ALPI ALL'ASSEMBLEA ELETTIVA NAZIONALE

Alla IX Assemblea elettiva di Cia nazionale che ha portato alla conferma di Cristiano Fini alla guida dell'Organizzazione agricola, Cia Agricoltori delle Alpi era rappresentata (da sinistra nella foto) dal vice direttore Matteo Actis, dal direttore Luigi Andreis, dal vicepresidente Gianni Champion, dal presidente Stefano Rossetto e dal coordinatore regionale dell'Associazione giovani agricoltori, Michele Votta.



## Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegno per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (F.I.S.A.). C.I. M.I.A.V. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figli e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli. Scopri i vantaggi: rivolgiti alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il sito [www.cimavi.it](http://www.cimavi.it)

**FILIERA ONLINE** *Nel Canavese una rete di 33 aziende agricole collega i produttori ai consumatori*

# Spesa contadina, i SemiUrbani portano frutto

Ordini sulla piattaforma Mercatoinerante.it, ritiro al punto distribuzione di Ivrea o consegna a domicilio

Fare la spesa direttamente dai produttori agricoli del territorio, scegliendo prodotti freschi, stagionali e di qualità, senza rinunciare alla comodità dell'acquisto online.

È questo l'obiettivo di SemiUrbani.it, la rete che riunisce 33 aziende agricole del Canavese e dell'Eporediese e che mette a disposizione dei cittadini un servizio di spesa online capace di avvicinare produttori e consumatori, valorizzando le eccellenze locali e sostenendo l'economia agricola del territorio.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra le aziende della rete e Zae - Zone Attive di Cittadinanza, con l'intento di costruire un'alleanza stabile tra chi produce cibo e chi lo acquista.

Un modello che promuove consumi più consapevoli e che offre alle imprese agricole nuove opportunità per raggiungere il mercato, mantenendo al centro la qualità delle produzioni e il rapporto diretto con il consumatore.

Il funzionamento dei servizi



zio è semplice e intuitivo. Collegandosi alla piattaforma Mercatoinerante.it, i cittadini possono selezionare il mercato di riferimento e cercare i prodotti desiderati tra le numerose proposte disponibili. È possibile effettuare una ricerca per categoria merceologica, oppure consultare direttamente le offerte delle singole aziende agricole aderenti.

Per consentire ai produttori di raccogliere e preparare gli ordini con la necessaria cura, gli acquisti devono essere completati entro il martedì sera. Una volta effettuato

l'ordine, il consumatore può scegliere tra due modalità di consegna: il ritiro presso il punto di distribuzione di Ivrea, in piazza del mercato, il giovedì dalle 16 alle 19, oppure, per chi risiede in città, la consegna a domicilio nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20 dello stesso giorno. Attraverso la piattaforma digitale, le aziende agricole possono così raggiungere anche quei consumatori che per motivi di lavoro o di tempo, non riescono a frequentare regolarmente i mercati regolamentari e i mercati contadini. Al tempo



stesso, i cittadini hanno la possibilità di acquistare direttamente da chi produce, conoscendo l'origine degli alimenti e contribuendo alla sostenibilità economica delle imprese agricole del territorio.

Le aziende aderenti condividono una visione comune fondata sull'agricoltura ecosostenibile, sulla tutela della biodiversità e sulla valorizzazione delle produzioni locali, il territorio del Canavese, che comprende oltre 50 comuni e si estende dalle montagne alle aree pianeggianti passando per l'Anti-

teatro Morenico di Ivrea, custodisce infatti un patrimonio agroalimentare di straordinario valore. Ne sono testimonianza le denominazioni Rosso Canavese Doc, Carema Doc ed Erbauc Dogc, oltre ai numerosi Prodotti agroalimentari tradizionali (Pat) che comprendono formaggi, salumi, cereali, ortaggi, prodotti da forno e specialità ittiche. «SemiUrbani rappresenta un esempio concreto di come l'innovazione possa essere messa al servizio dell'agricoltura locale e della comunità - sottolinea Luigi

Andreis, direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi - la rete dimostra che le aziende agricole, quando fanno sistema, riescono a creare strumenti efficaci per affrontare le difficoltà del mercato e rispondere alle nuove esigenze dei consumatori. La possibilità di acquistare online prodotti del territorio, con un servizio semplice e accessibile, rafforza il legame tra città e campagna e consente di valorizzare il lavoro quotidiano dei produttori.

Per Andreis il significato dell'iniziativa va oltre l'aspetto commerciale: «Sostenere una rete come SemiUrbani significa investire nel futuro dell'agricoltura canavese. Da una parte si offre ai cittadini l'opportunità di scegliere alimenti sani, stagionali e tracciabili; dall'altra si garantisce alle aziende agricole una maggiore capacità di programmare la produzione e di ottenere un giusto riconoscimento economico per il proprio lavoro. È un modello che genera benefici diffusi per tutti i territori».

**ANNO ACCADEMICO** *Inaugurazione alla Reggia di Venaria, dalla lectio di Cristina Prandi al Principe Alberto II*

# Agricoltura tra scienza, sostenibilità, clima e sfide globali

«L'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Accademia di Agricoltura di Torino ha offerto spunti di grande interesse per il futuro del settore agricolo. Le riflessioni proposte dalla professoressa Prandi hanno evidenziato come la collaborazione sia un principio fondamentale non solo in natura, ma anche nelle relazioni tra i diversi attori del sistema agricolo. Per le nostre aziende agricole, chiamate ogni giorno a confrontarsi con fenomeni climatici sempre più complessi, è essenziale poter contare su una ricerca vicina alle esigenze dei territori e capace di tradurre l'innovazione in soluzioni concrete».

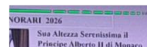
Così il direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, Luigi Andreis, ha commentato la partecipazione all'inaugurazione del 24° Anno Accademico dell'Accademia di Agricoltura di Torino, svoltasi nella prestigiosa cornice della Galleria Grande della Reggia di Venaria Reale. Ospite d'onore della giornata è stato il principe Alberto II di Monaco, al quale è stato conferita la nomina di accademico onorario, a testimonianza della crescente proiezione internazionale dell'Accademia e del suo impegno nel promuovere il confronto sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nel tracciare il bilancio dell'attività svolta nell'ultimo anno, il

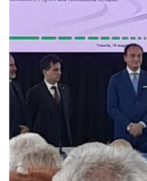


presidente dell'Accademia di Agricoltura di Torino Marco Devecchi ha ricordato le numerose iniziative dedicate a temi di grande attualità: dagli effetti dei cambiamenti climatici sull'agricoltura alla gestione dell'acqua, dalla forestazione urbana all'apicoltura, fino al ruolo delle donne nel settore agricolo e alle prospettive della coltivazione in ambienti extra-terrestri. Un'attività intensa che ha visto l'Accademia impegnata anche nella divulgazione scientifica e nella collaborazione con altre istituzioni culturali e ac-

cademiche. Il momento centrale della cerimonia è stato rappresentato dalla Lectio Magistralis della rettrice dell'Università di Torino, Cristina Prandi, intitolata «La forza della simbiosi: dal dialogo molecolare alla cooperazione tra le nazioni». Partendo dai suoi studi sulle molecole che consentono alle piante di comunicare con i microrganismi presenti nel suolo, la docente ha illustrato come la simbiosi rappresenti un modello efficace per affrontare le sfide del presente. La cooperazione



Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto II di Monaco



tra organismi diversi, che in natura genera equilibrio e resilienza, può diventare infatti una fonte di ispirazione anche per la collaborazione tra discipline scientifiche, istituzioni e Paesi. Un messaggio che ha un valore particolare per il mondo agricolo, chiamato a gestire una transizione sempre più complessa tra sostenibilità, innovazione e adattamento climatico. Nel suo intervento, pronunciato in italiano e francese, il principe Alberto II di Monaco ha richiamato l'urgenza di rafforzare il legame tra conoscenza scientifica e responsabilità politica. Di fronte alle emergenze ambientali globali, dalla crisi climatica alla perdita di biodiversità, il sovrano ha auspicato una rinnovata alleanza tra ricerca, istituzioni e società civile, capace di trasformare il sapere in azioni concrete per il futuro del pianeta. Sono intervenuti inoltre il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.



Toyota  
Professional



# GAMMA TOYOTA PROFESSIONAL

DA €16.300 +IVA

E QUESTO MESE UN VANTAGGIO DI € 500  
SUI TOYOTA PROACE CITY IN PRONTA CONSEGNA.

FINI UN TABULANDO E ATTIVA UN ANNO DI  
GARANZIA TOYOTA  
RELAX PLUS\*

FINO AL  
**15 ANNI**  
DELLA TUA AUTO

**SPAZIO4**

LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA

VIA REISS ROMOLI, 290 TORINO - TEL. 011 22 62 011  
VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211

Seguici su: [www.spazio4to.spaziogroup.com](http://www.spazio4to.spaziogroup.com)

Toyota PROACE CITY 1.2P 6mar/Manuale Active. Prezzo di listino €20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutt'oggi importi sinodati intendersiesclusiva, MMS, I.P.T e Contributo/Pneumatici) Fuzuri Uno, PPU, ex DM n. 82/2011 (D e 1365), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2025, per vetture immatricolate entro il 30/06/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vettura in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2025 al 30/06/2025 e immatricolazione entro il 31/07/2026. L'offerta è valida fino al 30/06/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente ai Clienti Business ossia a persone fisiche sino giudizialmente dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli Toyota PROACE sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre si è in possesso di un trasporto di persone. Stare attenti a coloro che sono addebi al carico e allo stato delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](http://toyota.it), Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti all'gamma ToyotaPROACE:consumo combinato 7,7l/100 km, emissioni CO2 203 g/km, emissioni NOx 0,101 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO2 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE MAX: consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO2 293 g/km, emissioni NOx 0,046 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Hilux NG26: in fase di omologazione. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Condotto), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifica per primo). Sono escluse le vetture Taxi, la Toyota Relax Plus copre le componenti Brida, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/it/termi/garanzia/toyota-relax/termi/condizioni>. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.